

Monitor Energia

Giugno 2016

Periodo di copertura 28 Maggio -28 Giugno 2016



INFOAFRICA

InfoAfrica è uno strumento informativo pensato per Aziende, Enti, Istituzioni e Organizzazioni non governative (Ong) che guardano all’Africa per il loro futuro.

InfoAfrica fornisce ai propri utenti un quadro informativo completo per aiutare chi ha investito o intende investire in Africa ad avere un flusso informativo costante, aggiornato e preciso, attraverso il quale conoscere l’Africa, comprendere cosa accade, cogliere opportunità e valutare azioni. Sia che si tratti di investimenti industriali, commerciali o di programmi di cooperazione e aiuto allo sviluppo, i prodotti di InfoAfrica offrono ai propri abbonati uno strumento informativo unico. L’assenza del continente africano dal normale flusso informativo italiano e la scarsa conoscenza delle dinamiche politiche, sociali ed economiche del continente tra gli operatori dell’informazione, rafforzano ancor di più il peso di InfoAfrica.

Tutti i prodotti di InfoAfrica prevedono diversi livelli di personalizzazione e diverse fasce di costo, rendendo disponibile anche per piccole e medie imprese un servizio di qualità internazionale.

Table Of Contents

Approvato piano generale per industria del gas	5
Focus sul Ghana, appuntamento a Milano da ANIE	6
Inaugurata raffineria prodotti petroliferi	7
Progetti fotovoltaici ed eolici con aziende europee	8
Un centro d'eccellenza sulle energie rinnovabili all'Università di Kampala	9
Verso via libera a esplorazioni petrolifere nel bacino del Volta	10
GE apre Centro per l'innovazione a Johannesburg	11
Addis Abeba e Nairobi firmano accordo per costruzione oleodotto	12
Gare: energia, trasformatori per sottostazioni elettriche	13
Rwanda, Gibuti e Comore aprono alla Geotermia e ricevono fondi	14
Energia, nasce gruppo d'investimento pan-africano	15
Energia: iniziata distribuzione gratuita di pannelli solari	16
Finanziamento di 200 milioni accelera l'elettrificazione rurale	17
A Port-Gentil, una nuova sede per la Perenco	18
Accordo con ditta cinese per centrale solare nello Stato di Sokoto	19
Ai cinesi il nuovo parco eolico di Aisha	20
Conferenza sugli investimenti a novembre a Windhoek	21
Nuove licenze petrolifere per Tullow e Total	22
A Torino prima edizione 'Oil & Gas and Energia Meeting'	23
Federazione ANIE organizza focus sul Ghana a Milano	24
Idrocarburi: società canadese in disaccordo col governo si ritira	25
India valuta creazione "Zona economica inversa"	26
Paesi tropicali a scuola di rinnovabili in Cina	27
Prende il via attività esplorativa della spagnola Repsol	28
Seul annuncia costruzione villaggio auto-sufficiente in energia	29
Centrale fotovoltaica di Zagatouli, governo annuncia avvio dei lavori	30
Fondo francese a sostegno di azienda leader nel solare	31
Siemens resta fornitore per le fasi successive di Noor	32
Delta del Niger, primo incontro tra governo e militanti	33
Fondi dalla Germania per connessioni alla rete elettrica	34
Sicurezza energetica, Abidjan sceglie gas naturale liquefatto come alternativa	35
Crediti dalla Banca Mondiale per progetti di sviluppo	36
Governo pronto a realizzare nuova e strategica dorsale elettrica	37
Gruppo sudafricano pronto a investire in una raffineria	38
Riparte la vendita di gas naturale liquefatto per Angola LNG	39
Supporto di Simest per energie rinnovabili	40
Valvole industriali, anche l'Africa nel prossimo IVS di Bergamo	41
Aumentano timori per attacchi a installazioni petrolifere	42
Energie rinnovabili, gruppo Phanes apre ufficio in Africa	43
Fiera di Maputo FACIM 2016, Agenzia ICE organizza partecipazione italiana	44
Promessi fondi dall'UE per infrastrutture ed energia	45
TerniEnergia ottiene commessa per impianto fotovoltaico	46
Delta del Niger, militanti aprono a negoziati	47
Enel entra nel Paese con un progetto fotovoltaico da 34 MW	48
Inaugurato il primo 'terminal petrolifero'	49
Prestito dalla BM per lo sviluppo del Nord	50

Progresso in attività per costruire nuova raffineria	51
Accordo per costruzione prima fabbrica di bioetanolo	52
Approvata legge su settore petrolifero	53
Gas naturale, concessioni per giacimenti di Gharb in gara durante l'estate	54
Per proteggere riserva naturale governo sospende progetto bioetanolo	55
Petrofac ottiene manutenzione Fpso su blocco operato da Eni	56
A luglio e agosto esposizione plurisetoriale a Brazzaville	57
Appuntamento con imprese etiopi a Roma da Assafrica	58
Commessa a cinesi per quattro sottostazioni elettriche	59
Delta del Niger, militanti minacciano secessione	60
Elettrificazione rurale al 70% entro il prossimo anno	61
Energia pulita, premiata a Londra società ivoriana	62
Gas, scoperta significativa per Eni nell'offshore egiziano	63
Il prossimo anno i lavori per la diga idroelettrica del Cunene	64
Milano, presentazione delle opportunità nelle energie rinnovabili	65
Idroelettrico, ad Addis Abeba il prossimo congresso mondiale	66
Petrolio, al governo 70% dei profitti	67
Privatizzazione compagnia elettrica, per Mahama necessaria allo sviluppo	68
Richiesta per costruire centrale a ciclo combinato	69
Annunciato sondaggio sismico 3D blocchi petroliferi	70
Delta del Niger, governo apre a negoziati con nuovo gruppo militante	71
Enel mette in produzione nuovo impianto fotovoltaico	72
Linea elettrica per parchi industriali in partenariato con Tata	73
Power Africa, prestito statunitense per migliorare l'offerta elettrica	74
Raffinazione petrolio, presto aumento capacità e valore ore nero	75
Rinnovabili e infrastrutture al centro di accordo cooperazione con Germania	76
A ottobre conferenza su settore minerario e idrocarburi	77
Energia nel Katanga, accordo con cinesi per diga idroelettrica	78
Giacimento gas di Zohr, a ditta norvegese commessa per fornitura obelicali	79
Governo annuncia nuova centrale a carbone nel 2017	80
Idrocarburi, via ufficiale a gara per nuove licenze esplorative	81
Delta del Niger, produzione ridotta per ENI dopo attacchi	82
Energia, azienda cinese vince commessa per centrale idoelettrica Njock	83
Enel Green Power selezionata per progetto solare	84
Energia elettrica in zone rurali e nuove strade, via libera del governo	85
Isabel dos Santos nominata a capo di Sonangol	86
Delta del Niger, militanti rivendicano attacco contro Chevron	87
A Yaoundé il primo Salone internazionale del petrolio e del gas	88
Avvisi di prequalificazione per due progetti solari	89
Avviso di prequalificazione per progetto idroelettrico	90
Delta del Niger, Buhari annuncia visita e promette 'riformulazione' amnistia	91
Ministro delle Finanze incaricato dell'interim per Energia	92
Contratto per acquisto energia da fonte eolica	93
Delta del Niger: attacchi dimezzano produzione di greggio nel 2016	94
Disputa frontaliera, a settembre quattro giorni di udienze all'ICJ	95
Iniziata la costruzione di nuova centrale solare	96
Produzione petrolio cresciuta del 50% nel 2015	97
Ruzizi III, accordo con la Germania per nuovo finanziamento da 15 milioni	98
Accordo con la Cina per prima centrale nucleare	99

Delta del Niger: stampa, anche ENI dichiara “forza maggiore” per ripresa attacchi	100
Iniziata costruzione centrale fotovoltaica, coinvolto il gruppo italiano Enertronica	101
Lago Kivu: aspettando il metano, avviate operazioni di degassificazione	102
Sasol inizia perforazione del primo pozzo	103

Approvato piano generale per industria del gas

28 giugno 2016

GHANA - Un programma destinato a fornire le linee guida per lo sviluppo in Ghana dell'industria del gas naturale nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020 è stato approvato dal governo di Accra.

Lo ha annunciato il ministro dell'Energia e del petrolio, Emmanuel Armah Kofi Buah, specificando che il piano contiene le previsioni sulla domanda e le forniture previste di gas naturale nell'arco temporale preso in considerazione, così come le infrastrutture da realizzare per garantire il livello di forniture di gas previste.

"Riteniamo di essere sulla strada giusta per utilizzare il gas non soltanto al fine di alimentare le nostre centrali elettriche - ha detto Buah - L'obiettivo ultimo è creare un salto di qualità nel processo di industrializzazione e creare nuovi posti di lavoro".

In base a quel che ha annunciato Buah, il piano generale sarà seguito da due altri provvedimenti specificatamente dedicati al settore (denominati rispettivamente Gas Policy e Gas Act) che saranno approvati nelle prossime settimane per assicurare l'avvio della produzione domestica di gas naturale. [MV]

Focus sul Ghana, appuntamento a Milano da ANIE

28 giugno 2016

GHANA - Scade domani, mercoledì 29 giugno, il termine per iscriversi alla giornata formativa sul Ghana promossa dalla Federazione ANIE martedì 5 luglio a Milano.

Organizzato dall'Area Internazionalizzazione di ANIE, che associa circa 900 aziende italiane elettrotecniche ed elettroniche, in collaborazione con il gruppo editoriale Internationalia srl che pubblica il servizio InfoAfrica e il mensile specializzato 'Africa e Affari', l'evento si pone l'obiettivo di presentare le opportunità di business offerte dal mercato ghanese in settori di particolare interesse per le imprese ANIE, quali Energia, Edilizia e Infrastrutture.

La decisione di concentrare l'attenzione sul Ghana è legata alla considerazione che si tratta di uno dei Paesi di più stabile democrazia in Africa che sta coniugando il proprio sviluppo economico alla crescita di una forte classe media.

La recente scoperta di giacimenti di idrocarburi al largo delle coste ha portato all'aumento degli investimenti dall'estero e il periodo di congiuntura economica internazionale, pur avendo avuto degli effetti, non ha interrotto la crescita. Il Ghana non è solo un Paese di 25 milioni di abitanti, è anche una piattaforma operativa utile per raggiungere la sottoregione dell'Africa occidentale, un'area di 600 milioni di abitanti, in cui rientrano Paesi ricchi ma complessi come la Nigeria. Accanto a un generale quadro positivo, le criticità più significative sono legate al deficit pubblico, a una ancora imperfetta gestione della macchina statale e all'andamento altalenante del Cedi, la valuta locale.

L'incontro si terrà presso la sede di ANIE in viale Vincenzo Lancetti a Milano. Per partecipare è necessario inviare un'e-mail a internazionale@anie.it. Per maggiori informazioni si rimanda al [programma dell'incontro](#). [MV]

Inaugurata raffineria prodotti petroliferi

28 giugno 2016

TANZANIA - E' costata una cifra pari a oltre quattro milioni di euro la realizzazione della raffineria inaugurata nel parco industriale di Kamala, nella zona economica speciale di Bagamoyo, per produrre localmente olio combustibile, nafta e lubrificanti per automobili.

Lo si apprende dai media locali, i quali sottolineano come grazie al nuovo impianto saranno creati almeno 200 nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

Di proprietà del gruppo industriale Kamal, la raffineria contribuirà a diminuire la necessità per la Tanzania di importare dall'estero prodotti petroliferi e risparmiare così circa 12 milioni di euro ogni anno.

La raffineria, situata nell'area di Zinga, ha la capacità di produrre l'equivalente di 27.000 tonnellate metriche di olio combustibile e 10.000 tonnellate metriche di lubrificanti ogni anno.

Fondato in India dalla famiglia Gupta, il gruppo industriale Kamal si è espanso successivamente negli Emirati Arabi Uniti e in Tanzania concentrando le proprie attività nella siderurgia, i gas medici, l'agricoltura, il settore minerario e lo sviluppo urbanistico. [MV]

Progetti fotovoltaici ed eolici con aziende europee

28 giugno 2016

TUNISIA - La realizzazione di 20 centrali fotovoltaiche e di 15 parchi eolici suscita l'interesse di aziende europee. Lo ha fatto sapere Moncef Herabi, il direttore del progetto energie rinnovabili della Compagnia tunisina dell'elettricità e del gas (Steg), citato dall'agenzia di stampa ufficiale Tap

Secondo la stessa fonte, ben 35 imprese spagnole, francesi e belghe hanno dimostrato interesse nei progetti e potranno inviare le loro proposte al ministero dell'Energia tra un paio di settimane, quando saranno stati pubblicati i decreti d'applicazione della legge sulle energie rinnovabili.

Tali decreti prevedono che un singolo progetto non superi 10 megawatt nel solare e 30 megawatt nell'eolico e vincolano l'investimento al coinvolgimento di industrie locali nella realizzazione dei progetti. Le aziende interessate dovranno anche firmare un contratto con la Steg alla quale venderanno la produzione.

Gli studi della sezione energie rinnovabili della Steg hanno permesso di individuare i siti potenziali di realizzazione delle centrali, che potrebbero sorgere tra l'altro nelle zone di Gabes, Medenine, Kasserine e Tataouine. [CC]

Un centro d'eccellenza sulle energie rinnovabili all'Università di Kampala

28 giugno 2016

UGANDA – Un Centro d'eccellenza per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica in Africa Orientale è stato inaugurato presso l'Università di ingegneria, arte e tecnologia di Makerere, nella capitale Kampala.

Il polo d'eccellenza è stato inaugurato da Irene Muloni, ministro dell'Energia e dello sviluppo minerario, che ha assicurato il sostegno del governo al progetto e ha invitato gli Stati partner e il settore privato a fare lo stesso.

“Questo centro ha l'obiettivo di contribuire all'incremento dell'accesso a servizi energetici moderni ed efficaci”, ha detto il ministro riferendosi alla componente “verde” delle fonti d'energia, sempre più sviluppate in Africa grazie al loro inserimento in molti programmi varati dalle istituzioni finanziarie.

L'iniziativa gode infatti del sostegno dell'Organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale e della cooperazione internazionale.

In Uganda, come negli altri Paesi della Comunità dell'Africa orientale (EAC) – Burundi, Rwanda, Tanzania, Kenya, un mercato di 133 milioni di persone – la maggioranza degli abitanti usa ancora il carbone per le faccende domestiche e dipendono da fonti di energia nocive per l'ambiente.

Le rinnovabili rappresentano il futuro sostenibile per un continente che può sfruttare più di altri l'esposizione solare - forse la più importante risorsa energetica rinnovabile del continente - e la presenza di grandi corsi d'acqua.
[CC]

Verso via libera a esplorazioni petrolifere nel bacino del Volta

28 giugno 2016

GHANA - E' cominciato in Ghana il procedimento per autorizzare l'avvio delle attività esplorative per la ricerca di idrocarburi sulla terraferma nel bacino del fiume Volta, che ricopre circa il 45% dell'intero territorio nazionale.

A dirlo è stato il direttore esecutivo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (EPA), Daniel S. Amlalo, specificando che attività saranno portate avanti sulla base di sondaggi geologici realizzati negli anni Sessanta da tecnici sovietici.

In base a quel che viene riportato dai media locali, l'EPA è responsabile di definire le linee guida e le raccomandazioni per migliorare le opportunità e minimizzare i rischi nelle aree interessate dalle attività esplorative.
[MV]

GE apre Centro per l'innovazione a Johannesburg

27 giugno 2016

SUDAFRICA - E' il primo Centro per l'innovazione costruito in Africa e il decimo in assoluto il nuovo complesso inaugurato dal colosso industriale statunitense GE a Johannesburg.

A darne notizia è lo stesso gruppo industriale, specificando che il complesso è costato una cifra pari a 30 milioni di euro e sarà utilizzato per la ricerca in settori quali l'industria aeronautica, l'energia, la sanità, l'oil&gas, la produzione e la trasmissione dell'elettricità. La sede servirà inoltre come quartier generale per la sussidiaria GE Healthcare, che si occupa della fornitura di soluzioni per la cura della salute.

"GE è impegnata nel guidare l'innovazione in Africa attraverso il proprio sostegno allo sviluppo di competenze e della piccola e media imprenditoria - ha detto Jay Ireland, presidente e amministratore delegato di GE Africa, intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione del complesso - Il Centro per l'innovazione di GE Africa è una piattaforma in cui utilizziamo le nostre risorse per migliorare noi stessi e i nostri collaboratori per contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile dell'Africa".

Oltre che in Sudafrica, General Electric è presente anche in Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico e Nigeria. [MV]

Addis Abeba e Nairobi firmano accordo per costruzione oleodotto

24 giugno 2016

KENYA/ETIOPIA - Il Kenya ha firmato un accordo con l'Etiopia per la costruzione di un oleodotto che collegherà la città costiera keniana di Lamu con Addis Abeba.

Lo riferisce la stampa keniana, citando una nota diffusa dalla presidenza di Nairobi, ed evidenziando come la notizia dell'accordo con l'Etiopia arriva pochi mesi dopo che l'Uganda (partner iniziale per la realizzazione di una condotta analoga) ha infine preferito esportare il proprio petrolio attraverso la Tanzania.

L'accordo è stato firmato ieri a Nairobi alla presenza del Presidente del Kenya Uhuru Kenyatta e del primo ministro etiopico Haile Mariam Desalegn, e rientra nell'ambito dei progetti infrastrutturali comuni per l'integrazione della regione inseriti nel 'Corridoio Lamu Port- Southern Sudan -Ethiopia Transport (Lapsset).

L'Etiopia è interessata ad avviare produzione ed esportazione di gas a partire dal prossimo anno, in seguito ad alcune recenti scoperte.

Il Kenya intende avviare comunque la costruzione dell'oleodotto di Lamu che dovrebbe essere completato nel 2021, secondo il Ministero dell'Energia e del Petrolio.

Nel complesso, Kenya ed Etiopia hanno firmato ieri cinque accordi, includendo anche intese sulla cooperazione nello sport, nel commercio del bestiame transfrontaliero, sanità e istruzione.

Gare: energia, trasformatori per sottostazioni elettriche

24 giugno 2016

TANZANIA - Scadono alle 10:30 del 15 luglio 2016 i termini per presentare la propria offerta per partecipare alla gara per la fornitura di materiale per l'azienda energetica nazionale.

Lo si apprende dal portale ufficiale delle gare pubbliche tanzaniane, nel quale si precisa che la gara è aperta ad aziende nazionali e internazionali e prevede la "fornitura, l'installazione e la messa in opera" di tre trasformatori per altrettante sottostazioni elettriche nel paese.

I lavori sono finanziati da fondi governativi e il cliente è la Tanzania Electric Supply Co Limited. Sotto i dettagli del tender:

Procuring Entity - Code number	Tanzania Electric Supply Co Limited - PA/001
---------------------------------------	--

Tender Number - Tender Category	PA/001/ 2016/HQ/W/30 - Works
--	------------------------------

Tender Description

Rwanda, Gibuti e Comore aprono alla Geotermia e ricevono fondi

24 giugno 2016

RWANDA/GIBUTI/ COMORE – Il Rwanda, Gibuti e l'Unione delle Isole Comore sono ufficialmente entrati nel circolo dei paesi che aspirano a diventare produttori di energia da fonti geotermiche.

Lo si apprende dai media locali e di settore, i quali precisano che i tre paesi hanno presentato richiesta e poi ottenuto finanziamenti da destinare all'apertura all'utilizzo del geotermico dal Fondo Geothermal Risk Mitigation Facility (GRMF), un fondo da 115 milioni di dollari gestito dall'Unione Africana.

Nel complesso i tre paesi hanno ottenuto 37 milioni di dollari in finanziamenti per un totale di sette progetti diversi approvati durante l'ultima riunione di valutazione convocata presso la sede dell'Unione Africana, il 17 giugno scorso.

Il Rwanda, attraverso la statale Energy Development Corporation Ltd, e le Comore, attraverso il Bureau Géologique des Comores, hanno ottenuto fondi per iniziare le operazioni di perforazione geotermica, mentre Gibuti, grazie al governativo Office Djiboutien de développement de l'Energie Géothermique, ha ottenuto finanziamenti che serviranno a realizzare una serie di studi preliminari di superficie.

Ulteriori richieste di finanziamento, sia da parte di agenzie governative che di esponenti del settore privato, e relative a Tanzania, Uganda, Zambia ed Etiopia verranno prese in esame nell'ultimo trimestre del 2016.

Secondo stime della Banca mondiale e dell'Unione africana, la regione è seduta su un potenziale geotermico di 4.000 MW.

Al momento il settore è dominato dal Kenya, le cui pratiche a riguardo si stanno imponendo come modello per tutti i paesi dell'Africa Orientale.

Sono 11 i paesi del Sistema East African Rift - Etiopia, Kenya, Ruanda, Tanzania, Uganda, Burundi, Comore, Eritrea, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, e Zambia – che sono membri del fondo di mitigazione GRMF. È stato istituito con l'obiettivo di ridurre le barriere agli investimenti nel settore di attrarre investimenti sia pubblici che privati.

Nonostante l'enorme potenziale del geotermico nella zona della Rift Valley, sono solo 586 i MW prodotti con questa fonte. Il Kenya, con una potenza installata di 579 MW guida la classifica, seguito dall'Etiopia con 7,3 MW.

Energia, nasce gruppo d'investimento pan-africano

23 giugno 2016

AFRICA - Ha un portafoglio di investimenti del valore di 3,3 miliardi di dollari nel settore dell'energia la nuova joint-venture nata dalla fusione tra il fondo nigeriano Africa Finance Corporation (AFC) e quello sudafricano Harith General Partners.

A darne notizia sono i principali media economici internazionali, ricordando che il nuovo gruppo detiene la proprietà di impianti - operativi o in fase di costruzione - capaci di generare complessivamente 1575 megawatt, di cui un terzo da fonti rinnovabili, in 10 Paesi del continente.

Tra le proprietà sinora detenute dall'AFC figurano il parco eolico di Cabeolica da 26 MW a Capo Verde e l'impianto termico per la produzione indipendente di energia di Kpone da 340 MW in costruzione in Ghana.

Gli interessi di Harith includono invece tra gli altri l'impianto alimentato a gas per la produzione indipendente di energia di Azura da 400 MW in costruzione in Nigeria e la centrale a carbone di Kelvin da 600 MW in Sudafrica. Il portafoglio del nuovo gruppo pan-africano includerà anche l'impianto eolico in via di realizzazione sul lago Turkana in Kenya, di proprietà del fondo Harith. [MV]

Energia: iniziata distribuzione gratuita di pannelli solari

23 giugno 2016

GHANA – E' iniziata la distribuzione di pannelli solari gratuiti ai cittadini del Ghana nel tentativo di incoraggiare le famiglie ad utilizzare le energie rinnovabili e diminuire così la pressione sulla rete elettrica nazionale.

Lo riferiscono i media locali, precisando che la Commissione per l'Energia del Ghana ha avviato le operazioni di distribuzione dei primi pannelli solari gratuiti che, una volta terminata, prevede la consegna di 200.000 pannelli.

Per poter beneficiare di un pannello solare gratuito, il ricevente dovrà acquistare (o dimostrare di essere in possesso) di un inverter e delle batterie necessarie per effettuare un'installazione completa.

Il direttore della Commissione per le energie rinnovabili, Otu Dankwah, ha precisato che al momento già cinquecento pannelli solari sono stati distribuiti.

Avviato alla fine del 2015, il programma sta gradualmente raccogliendo i consensi attesi.

A fronte delle critiche sollevate da alcune associazioni in merito agli alti costi, per alcuni settori della società ghanese, di batterie ed inverter, la Commissione ha avviato contatti con tutti i principali istituti di credito del paese affinché le persone interessate possano ricevere “finanziamenti agevolati”.

Finanziamento di 200 milioni accelera l'elettrificazione rurale

23 giugno 2016

TANZANIA - Un prestito di 200 milioni di dollari è stato concesso dalla Banca Mondiale al governo della Tanzania che sarà così in grado di proseguire e accelerare il programma di connessione energetico nelle zone rurali del paese.

Lo si apprende da una nota della Banca Mondiale, nella quale si precisa che i fondi consentiranno di collegare 2,5 milioni di famiglie povere delle zone rurali alla rete elettrica nazionale nel corso dei prossimi cinque anni.

Il programma di espansione dell'elettrificazione rurale della Tanzania ha consentito di ampliare l'accesso a livello nazionale fino al 36 per cento nel 2014.

Il governo della Tanzania sta attuando una politica energetica nazionale il cui obiettivo è quello di aumentare la connettività di energia elettrica complessiva del paese al 50 per cento entro il 2025 e di almeno il 75 per cento entro il 2033.

Il Programma nazionale di elettrificazione rurale (2013-2022), in base al quale sarà attuato il nuovo progetto che ha ottenuto il finanziamento, comprende sia soluzione on-grid che off-grid, ovvero sia quelle collegate alla rete nazionale sia le soluzioni di fornitura di energia elettrica attraverso i cosiddetti impianti ad isola, centri di produzione di energia pensati per fornire elettricità ad aree delimitate e ben precise.

Il piano conta su quattro priorità:

- la connessione di nuovi clienti alla rete di insediamenti già elettrificate
- nuove connessioni alla rete
- l'elettrificazione attraverso investimenti off-grid
- sviluppo di tecnologie distribuite, in particolare solare e altre tecnologie rinnovabili off-grid

" Il programma arriva in un momento in cui il governo ha intrapreso un importante piano di ristrutturazione a lungo termine del settore dell'energia, che migliorerà notevolmente la trasparenza, le prestazioni e l'efficienza. Tutti aspetti di vitale importanza per i futuri successi di espansione energetica" ha detto Nataliya Kulichenko, specialista energetico della Banca Mondiale.

Tra i recenti e più significativi risultati registrati nel settore figura il programma di gas-to-power.

Una nuova centrale elettrica a gas 150MW (Kinyerezi I) è stata completata, mentre la costruzione di un'altra centrale elettrica a gas 240MW (Kinyerezi II) è iniziata.

A Port-Gentil, una nuova sede per la Perenco

22 giugno 2016

GABON – Nuovo traguardo per il produttore indipendente francese di idrocarburi Perenco, che inaugura la sua nuova sede a Port-Gentil: l’annuncio arriva dalla direzione dell’azienda attiva da 23 anni in Gabon.

All’inizio del suo insediamento nel paese, con il nome di Kelt, produceva 8000 barili di petrolio al giorno nei campi a largo di Port-Gentil.

Nel 2015, secondo i dati ufficiali, la media è stata di 72.000 barili di petrolio al giorno e 50 milioni di piedi cubi di gas naturale.

Nel corso degli anni, sottolineano fonti di stampa gabonese, la Perenco e i suoi partner locali hanno generato quasi un miliardo di investimenti, con il foraggio di 40 pozzi e un’esplorazione in acque profonde a 1000 metri.

Inoltre, il leader nel settore petrolifero è diventato il primo fornitore in gas del paese che alimenta, in particolare, le centrali elettriche di Libreville e Port-Gentil.

Per il settore del gas naturale sono in funzione i campi di Ozangue e Ganga e il centro di purificazione e compressione di Batanga, dal quale un gasdotto di 450 km (terrestre e marittimo) raggiunge le centrali elettriche.
[VV]

Accordo con ditta cinese per centrale solare nello Stato di Sokoto

22 giugno 2016

NIGERIA – La costruzione di una centrale solare da 100 megawatt è al centro di un memorandum d'intesa firmato dal governo dello Stato di Sokoto, nell'estremo nord-est della Nigeria, e dalla compagnia cinese Kunming Engineering Corporation.

Il progetto sarà guidato dal settore privato e sostenuto dal governo locale che concederà terreni e altre agevolazioni, mentre la compagnia cinese fornirà alla Nigeria Electricity Regulatory Commission (NERC) tutti i documenti necessari alla regolarizzazione del progetto.

« A Sokoto abbiamo sole in abbondanza, è stato logico cercare soluzioni nelle fonti rinnovabili per soddisfare i bisogni della nostra popolazione » ha commentato Bashir Garba, Segretario di Stato del governo locale, precisando che la proposta della Kunming è stata scelta dopo la valutazione di varie altre proposte.

E' inoltre prevista entro i prossimi tre mesi l'inaugurazione di una centrale a gas da 38 megawatt connessa alla rete nazionale, nell'ambito del progetto Independent Power Project (IPP), affidato nel 2008 alla Vulcan Elvaton Nigeria Ltd.

Nei giorni scorsi, il governo locale ha anche approvato l'acquisto di 172 nuovi trasformatori per migliorare l'accesso all'elettricità, e promette investimenti per riabilitare le strade. [CC]

Ai cinesi il nuovo parco eolico di Aisha

22 giugno 2016

ETIOPIA – Sarà la società elettrica cinese, Dongfang Electric Corporation Limited (DECL), la responsabile della realizzazione del nuovo parco eolico che sorgerà nella zona di Aisha, nel Somali State, sud-est dell’Etiopia.

Lo riferiscono i media etiopi, precisando che l’azienda cinese ha raggiunto ieri un accordo con Ethiopian Electric Power Utility (EPU).

Il parco eolico dovrebbe costare 257 milioni di dollari e sarà situato a 20 chilometri di distanza dal confine tra Etiopia e Gibuti.

Secondo Miskir Negash, responsabile delle pubbliche relazioni per EPU, il progetto dovrebbe essere completato in un anno e mezzo, potrà contare su 80 turbine e avrà la capacità di generare 1,5 megawatt.

Riguardo agli aspetti finanziari emerge che l’85 per cento del costo del progetto sarà coperto da un fondo assicurato dalla Export Import Bank of China, mentre il restante 15 per cento è coperto dal governo etiopico.

Il parco eolico rientra nel secondo Piano di Crescita e Trasformazione (GTP II) lanciato da Addis Abeba, in base al quale il governo prevede di aggiungere 10.000 megawatt di energia alla sua rete nazionale nei prossimi 5 anni.

Conferenza sugli investimenti a novembre a Windhoek

22 giugno 2016

NAMIBIA - Si svolge l'8 e il 9 novembre prossimi al Safari Hotel Conference Centre di Windhoek la Conferenza "Invest in Namibia", intitolata "Promoting Investment for Inclusive Growth and Industrialisation" e finalizzata a presentare il potenziale economico del paese nei settori: energia, agribusiness, edilizia residenziale, turismo, manifatturiero e infrastrutture.

A segnalarlo è Confindustria Assafrica & Mediterraneo, che riporta una nota diffusa dall'Ambasciata della Namibia a Parigi che è competente anche l'Italia.

La Conferenza metterà in luce la posizione strategica del Paese quale hub logistico e commerciale, destinazione turistica emergente e localizzazione attrattiva per progetti industriali con accesso all'intero mercato della Southern African Development Community (SADC)

Oltre agli interventi dei più alti rappresentanti del Governo, sono previsti incontri B2B tra le imprese per lo sviluppo di progetti di partenariato industriale.

Per maggiori informazioni e per partecipare:

- Mr. Mohamed Saleh: mohamed@embassyofnamibia.fr; invest@embassyofnamibia.fr;
- Mr. Oskar Sikanda: sikanda@mti.gov.na;
- Mr. Henoch Ramakhutla: ramakhutla@mti.gov.na.

Nuove licenze petrolifere per Tullow e Total

22 giugno 2016

UGANDA - Il governo di Kampala si appresta ad assegnare le licenze per la produzione di petrolio in sei blocchi alla compagnia britannica Tullow Oil e alla francese Total prima della fine del mese corrente.

A dirlo è stato il ministro di Stato incaricato alle Miniere, Peter Lokeris: "Ogni cosa è pronta, prima della fine di questo mese assegneremo le licenze per i sei blocchi ma per il momento non posso rivelare ulteriori dettagli".

Lokeris ha reso noto che attualmente in Uganda sono in corso 120 attività di prospezione petrolifera: in 106 pozzi sarebbe stato individuato petrolio in superficie.

"Significa un tasso di successo nelle perforazioni dell'88%, che è il più alto al mondo - ha aggiunto Lokeris - Possiamo stimare che le riserve di petrolio nel Paese siano superiori a 6,5 miliardi di barili di petrolio equivalenti".

In base alle proiezioni del ministero dell'Energia e dello sviluppo minerario, la prossima fase di esplorazione petrolifera in Uganda - in vista dell'avvio della vera e propria produzione commerciale - avrà una durata prevista tra quattro e cinque anni, attirando investimenti pari a circa 20 miliardi di dollari. [MV]

A Torino prima edizione 'Oil & Gas and Energia Meeting'

21 giugno 2016

EGITTO - Si svolge il 22 e 23 giugno a Torino la prima edizione di "Oil & Gas and Energy Meetings", evento che ospita tra gli altri operatori provenienti dall'Egitto.

A darne notizia è l'agenzia di stampa AGI, specificando che il programma prevede circa 90 incontri b2b incrociando le richieste di sette operatori provenienti da Egitto, Turchia, Russia, Oman, India e l'offerta di oltre 40 imprese di tutte le province piemontesi che operano nel campo della generazione di energia con particolare riferimento al comparto dell'oil and gas.

L'iniziativa rientra nel Progetto Integrato di Filiera (Pif) Energy, Environment and Infrastructure gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte) su incarico di Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte, Camere di commercio del Piemonte e Valle d'Aosta, finalizzato a sviluppare contatti commerciali tra le imprese del territorio e operatori internazionali.

L'evento si aprirà mercoledì con una presentazione a cura degli operatori stranieri che forniranno una panoramica del settore Oil&Gas nel loro Paese, introdurranno le proprie aziende e policy di fornitura e indicheranno la tipologia di partnership, prodotti o servizi ricercati.

Giovedì i b2b proseguiranno in parte a Torino e in parte con una decina di espositori piemontesi presenti al Powergen Europe, la conferenza annuale internazionale dedicata al settore Energia e Power Generation che quest'anno si tiene a Milano.

Federazione ANIE organizza focus sul Ghana a Milano

21 giugno 2016

GHANA - La Federazione ANIE, che associa circa 900 aziende italiane elettrotecniche ed elettroniche, organizza martedì 5 luglio a Milano una giornata formativa dedicata al Ghana.

A promuovere l'incontro è l'Area Internazionalizzazione di ANIE, in collaborazione con il gruppo editoriale Internationalia srl che pubblica il servizio InfoAfrica e il mensile specializzato 'Africa e Affari'.

L'incontro si terrà presso la sede di ANIE in viale Vincenzo Lancetti a Milano e si pone l'obiettivo di presentare le opportunità di business offerte dal mercato ghanese in settori di particolare interesse per le imprese ANIE, quali Energia, Edilizia e Infrastrutture.

La decisione di concentrare l'attenzione sul Ghana è legata alla considerazione che si tratta di uno dei Paesi di più stabile democrazia in Africa che sta coniugando il proprio sviluppo economico alla crescita di una forte classe media.

La recente scoperta di giacimenti di idrocarburi al largo delle coste ha portato all'aumento degli investimenti dall'estero e il periodo di congiuntura economica internazionale, pur avendo avuto degli effetti, non ha interrotto la crescita. Il Ghana non è solo un Paese di 25 milioni di abitanti, è anche una piattaforma operativa utile per raggiungere la sottoregione dell'Africa occidentale, un'area di 600 milioni di abitanti, in cui rientrano Paesi ricchi ma complessi come la Nigeria. Accanto a un generale quadro positivo, le criticità più significative sono legate al deficit pubblico, a una ancora imperfetta gestione della macchina statale e all'andamento altalenante del Cedi, la valuta locale.

La partecipazione all'evento è gratuita previa iscrizione da effettuarsi entro il 29 giugno 2016 inviando un'e-mail a internazionale@anie.it. Per maggiori informazioni si rimanda al [programma dell'incontro](#). [MV]

Idrocarburi: società canadese in disaccordo col governo si ritira

21 giugno 2016

CAMERUN – La società canadese Sdx Energy ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi dal blocco di Bakassi Ovest, in concessione alla scozzese Dana Petroleum, per via di un disaccordo col governo locale in merito alle attività da portare avanti sul sito.

La Sdx, impegnata sul blocco con un contributo di forza lavoro del 35%, aveva chiesto un anno di proroga per completare l'analisi dei risultati del pozzo Manatee-1X.

Un'istanza respinta dalle autorità camerunensi che hanno invece obbligato la società canadese ad avviare la seconda fase di esplorazione con il foraggio di un altro pozzo.

Negativa la risposta della Sdx, secondo la quale “le condizioni di perforazione non ci permettono di acquisire tutti gli strumenti utili per procedere allo sfruttamento nelle sezioni più profondi e per di più l'analisi degli strati inferiori è poco concludente”.

Il presidente della società canadese, Paul Welch, ha optato per il ritiro dalla concessione di Bakassi Ovest, situata nel bacino di Rio Del Rey, “che non rappresenta un investimento prudente, né una carta vincente per la nostra azienda. I nostri sforzi si concentreranno sulla crescita delle nostre attività di produzione a forte potenziale in Egitto”.

La Sdx Energy è nata dalla fusione, nell'agosto 2015, tra due aziende canadesi del settore petrolio-gas, la Sea Dragon Energy Inc e Madison PetroGas Ltd. [VV]

India valuta creazione "Zona economica inversa"

21 giugno 2016

MOZAMBICO - Il governo di New Delhi sta valutando l'opportunità di creare una Zona economica speciale cosiddetta inversa in Mozambico, dedicata specificatamente al settore petrolchimico e della produzione di fertilizzanti.

A dirlo è stato il ministro indiano per la Chimica e i fertilizzanti, Ananth Kumar, ricordando che il suo governo sta già negoziando la creazione di una simile zona economica speciale in Iran con l'esecutivo di Teheran.

"E' nostra intenzione stabilire Zone economiche speciali inverse nei Paesi ricchi di idrocarburi al fine di creare un legame diretto per l'esportazione di prodotti dedicati nel nostro Paese - ha detto Kumar - Dopo l'Iran, stiamo considerando di stabilirne una anche in Mozambico".

In base a quel che ha dichiarato Kumar ai media indiani, i negoziati con il governo di Maputo sono ancora in una fase preliminare e perciò sarebbe ancora prematuro secondo il ministro fornire ulteriori dettagli in merito al progetto.

L'intenzione del governo indiano, secondo Kumar, è stabilire impianti di trasformazione e lavorazione degli idrocarburi direttamente nei Paesi produttori al fine di evitare passaggi intermedi e ottenere così prezzi più favorevoli. [MV]

Paesi tropicali a scuola di rinnovabili in Cina

21 giugno 2016

AFRICA - Ci sono anche Ghana, Kenya e Rwanda tra i Paesi della fascia tropicale e subtropicale che vanno a scuola di energie rinnovabili in Cina.

A darne notizia è l'agenzia AGI riportando che il ministero del Commercio di Pechino ha organizzato assieme all'Istituto di Ricerca sull'Energia Naturale del Gansu, nel nord-ovest della Cina, un corso di formazione per i Paesi in via di sviluppo dell'area equatoriale focalizzato nel settore del fotovoltaico.

Al training sulle tecnologie del solare, partecipano otto Paesi tra cui Ghana, Kenya, Nepal e Rwanda, che hanno già iniziato i corsi a Lanzhou, capoluogo provinciale del Gansu.

Il programma prevede quattro settimane di lezioni, scambi tecnici, colloqui sui temi dell'economia e del commercio e momenti di applicazioni pratiche delle tecnologie.

La Cina è il Paese al mondo che investe di più nello sviluppo di energie rinnovabili ed esporta le proprie tecnologie in molti dei Paesi africani.

In Ghana, ad aprile scorso, un gruppo del solare di Pechino, Xiaocheng Company, aveva siglato l'accordo per la realizzazione del primo impianto fotovoltaico su larga scala, a circa settanta chilometri dalla capitale, Accra. L'impianto è in grado di produrre venti megawatt di energia per alimentare la rete elettrica del Paese, e dovrebbe essere pronto già entro la fine del 2016. [InfoAfrica/AGI]

Prende il via attività esplorativa della spagnola Repsol

21 giugno 2016

GABON – “Ci siamo impegnati con un blocco di esplorazione offshore per puntare all’ estrazione di idrocarburi. Porteremo qui anche un concetto geologico già sperimentato in altri paesi, ad esempio in Brasile” ha dichiarato da Libreville il direttore regionale delle attività di esplorazione della Repsol in Africa, Europa, Medio-Oriente e Russia, Simone Sciamana.

Repsol S.A, società anonima spagnola fondata nel 1987 e presente in più di 30 paesi nel mondo, ha ottenuto nel 2014 dei diritti minerari sulla sismica 3D e ha proceduto alla perforazione del primo pozzo nel blocco Luna Muetse per l’ esplorazione.

Per dare il via all’ installazione in Gabon della compagnia internazionale nel settore del petrolio e del gas, una cerimonia si è tenuta qualche giorno fa nella capitale in presenza di Sciamana, del direttore generale di Repsol Libreville, Hakan Erakam, e del segretario generale del ministero del Petrolio e degli Idrocarburi.

Dal 2014, come conseguenza del forte calo del prezzo di vendita del petrolio sui mercati internazionali, si sono ridotte in modo significativo le entrate petrolifere nelle casse dello Stato. Si è deteriorato il quadro macroeconomico – con un rallentamento della crescita economica attorno al 4% – visto che in Gabon la produzione di petrolio corrisponde a circa un terzo del prodotto interno lordo, contribuisce al 45% delle entrate pubbliche e all’ 85% delle esportazioni. [VV]

Seul annuncia costruzione villaggio auto-sufficiente in energia

21 giugno 2016

ETIOPIA - Un villaggio auto-sufficiente dal punto di vista energetico: è il progetto che il governo della Corea del Sud intende realizzare in Etiopia.

A renderlo noto sono i media coreani citando la decisione del ministero del Commercio, dell'industria e dell'energia di Seul di inviare un gruppo di propri esperti in Etiopia allo scopo di definire il modello di piano industriale per il progetto.

Secondo quel che viene riportato, tra gli esperti coreani figurano funzionari del ministero, della Società dell'energia elettrica KEPCO, dell'Istituto di ricerca sull'Energia (KEPRI), della Korea Energy Management Corporation (KEMCO) e del Centro per le energie rinnovabili (NREC).

Obiettivo del progetto è costruire una cittadina auto-sufficiente dal punto di vista energetico, capace di generare il proprio fabbisogno di elettricità in modo sostenibile tramite solare ed eolico, di immagazzinare l'energia così prodotta e trasmetterla alle utenze collegate in una rete di piccole dimensioni.

Una volta che il progetto sarà completato, sarà possibile sviluppare modelli predefiniti per la realizzazione di villaggi agricoli eco-sostenibili ed autosufficienti per il loro fabbisogno di energia e acqua - si legge in una nota del ministero del Commercio, dell'industria e dell'energia coreano - E' un mezzo per migliorare sostanzialmente le condizioni di vita delle persone, incrementando al tempo stesso i loro redditi e i mezzi di sostentamento". [MV]

Centrale fotovoltaica di Zagtoui, governo annuncia avvio dei lavori

20 giugno 2016

BURKINA FASO - Il governo del Burkina Faso ha lanciato giovedì scorso la costruzione di una centrale solare con una capacità di produrre 33 megawatt, che, una volta completata, sarà la più grande nella regione del Sahel.

Lo ha detto il ministro dell'Energia Alpha Oumar Dissa, precisando che la centrale, che si trova nella regione Zagtoui alla periferia della capitale Ouagadougou, “apre la porta per lo sviluppo delle energie rinnovabili” nel paese.

Il costo totale della costruzione, che richiederà 129.600 pannelli solari, è stimato in 47,5 milioni di euro (70 milioni secondo altre fonti), e i lavori di realizzazione dovrebbero durare due anni.

Il progetto permetterà di immettere l'energia solare prodotta nella rete nazionale e anche di ridurre il costo dell'energia.

Il progetto di Zagtoui è finanziato dalla Banca europea degli investimenti, dall'Agenzia per lo sviluppo francese e dall'Unione Europea.

Una volta completato il parco solare sarà gestito dall'azienda elettrica di Stato del Burkina Faso, SONABEL.

La costruzione della centrale di Zagtoui è in cantiere da almeno due anni ma, nonostante i ripetuti annunci, l'avvio dei lavori è stato rinviato più volte.

Per diversi mesi, il Burkina Faso ha dovuto affrontare un deficit di produzione di energia elettrica. I black out sono diventati ricorrenti e quasi la metà del capitale Ouagadougou resta al buio per diverse ore tutti i giorni.

Fondo francese a sostegno di azienda leader nel solare

20 giugno 2016

GHANA - Un investimento di 2 milioni di dollari nel campo delle energie rinnovabili è stato annunciato da un fondo di investimento francese. Energy Access Ventures (EAV) ha infatti deciso di finanziare la PEG, prima società ghanese nel solare che sta lavorando a un progetto per portare l'energia nelle zone rurali rimaste fuori dalla rete nazionale.

La notizia è stata riferita dalla stessa società: per EAV si tratta del secondo investimento e del primo in Africa occidentale. PEG è leader nella modalità PAYG (pay-as-you-go), conta attualmente 10.000 clienti in sette regioni del Paese.

“Siamo orgogliosi di questo investimento - ha detto Michael Gera, managing partner di EAV - perché il loro grado di innovazione tecnica e finanziaria unito alla capacità distributiva forniscono l'opportunità unica di portare elettricità a migliaia di persone in Ghana e non solo che non hanno accesso alla rete nazionale, dando la possibilità alle famiglie di abbandonare sistemi di alimentazione basati sul kerosene con tutto quello che ne consegue in termini di sicurezza e di salute”.

PEG sta crescendo molto rapidamente e il suo target è rappresentato da famiglie che hanno guadagni quotidiani compresi tra 1 e 6 dollari, che vivono in aree rurali o semiurbane e che sono per lo più sprovviste di conti in banca; il business, da un punto di vista finanziario, è reso possibile dall'utilizzo di tecnologie legate alla telefonia mobile.

Siemens resta fornitore per le fasi successive di Noor

20 giugno 2016

MAROCCO - L'azienda tedesca Siemens sarà fornitrice per le seconda e terza fasi del progetto Noor, il più grande impianto per l'energia solare dell'Africa e del mondo.

La commessa è stata annunciata dalla stessa Siemens in un comunicato. Il leader tedesco, già fornitore per la prima fase del progetto Noor inaugurato lo scorso febbraio a Ouarzazate, fabbricherà per il complesso solare tre turbine termo-solari (concentrated solar power) con sensori cilindro-parabolici.

La prima centrale inaugurata nei mesi scorsi dopo circa due anni di lavori è in grado di produrre 160 megawatt di elettricità. La costruzione delle centrali Noor II e III è stata avviata nel 2015 e si prevede la messa in opera tra il 2017 e il 2018.

Una volta completato, il complesso di Ouarzazate occuperà 3000 ettari con un rendimento previsto di 580 megawatt, capace di alimentare in elettricità 1,3 milioni di persone con livelli minimi di emissioni di anidride carbonica. [CC]

Delta del Niger, primo incontro tra governo e militanti

17 giugno 2016

NIGERIA - Il ministro di Stato federale per le Risorse petrolifere, Ibe Kachikwu, si è incontrato segretamente nei giorni scorsi con alcuni rappresentanti del gruppo militante 'Niger Delta Avengers', che negli ultimi mesi si è reso protagonista della recrudescenza di attacchi armati contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale del Delta del Niger, al fine di avviare un dialogo e porre fine alle violenze.

A rivelarlo è stato il portale d'informazione Sahara Reporters, specificando che l'incontro si è svolto nella sede del governatorato dello stato del Delta.

In base a quel che viene riportato, al centro dell'incontro sono state le modalità attraverso cui assicurare lo sviluppo sociale ed economico della regione meridionale della Nigeria ricca di idrocarburi.

Tra le misure discusse figura l'apertura di una Università marittima, che dovrebbe fornire agli abitanti della regione uno strumento di formazione per uscire dalla povertà e che rappresenta una delle richieste del gruppo militante.

L'incontro si sarebbe chiuso con la proposta di stabilire una tregua negli attacchi contro le installazioni petrolifere.

La tregua, tuttavia, sembra non essere mai entrata in vigore, avendo gli stessi militanti del gruppo 'Niger Delta Avengers' rivendicato ieri un attacco contro un oleodotto a Oruk Anam, nello stato di Akwa Ibom, di proprietà della compagnia petrolifera statale nigeriana NNPC. [MV]

Fondi dalla Germania per connessioni alla rete elettrica

17 giugno 2016

UGANDA - Sono pari a 21 milioni di euro i fondi concessi dalla banca pubblica tedesca Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) al governo di Kampala per portare avanti progetti destinati a garantire un maggiore accesso alla rete elettrica nazionale.

Ne danno notizia i media locali, specificando che la concessione dei fondi da parte della KfW è legata alla capacità dell'Autorità ugandese di regolamentazione del settore elettrico (ERA) di incrementare i profitti derivanti dai propri servizi di fornitura d'energia.

In base a quel che viene reso noto, i fondi della KfW saranno concessi nell'arco di tre anni sulla base di una serie di obiettivi prestabiliti.

I progetti per incrementare l'accesso dei cittadini ugandesi alla rete elettrica nazionale saranno stabiliti e portati avanti dalle compagnie di distribuzione dell'energia in accordo con l'ERA.

Attualmente, secondo i dati resi noti, circa il 20% dei cittadini ugandesi ha accesso diretto alla rete elettrica nazionale, in crescita rispetto al 7,8% del 2002. Obiettivo del governo, è portare la percentuale dei cittadini che in Uganda ha accesso all'elettricità ad almeno il 40% entro il 2040. [MV]

Sicurezza energetica, Abidjan sceglie gas naturale liquefatto come alternativa

17 giugno 2016

COSTA D'AVORIO – Rifornirsi in gas naturale liquefatto (Gnl) per rispondere al crescente fabbisogno di energia elettrica, sia da parte della popolazione che del settore produttivo: è quanto deciso ieri dal consiglio dei ministri, giocando d'anticipo per far fronte al rischio di deficit in gas naturale, previsto per il 2025.

L'esecutivo di Abidjan ha inoltre varato la creazione di un "consorzio di società nazionali ed internazionali che producono Gnl affinché le prime consegne possano intervenire sin dal primo trimestre 2018", ha riferito il portavoce del governo, Bruno Nabagné Koné.

Un progetto teso a rafforzare le capacità produttive della Costa d'Avorio di energia elettrica in vista dell'annunciata carenza di gas naturale, che rappresenta oggi la principale fonte per la produzione di energia elettrica.

L'obiettivo è ridurre l'attuale dipendenza e diversificare la produzione nazionale.

Per Gnl si intende il gas naturale trasformato in forma liquida, quando dopo raffreddamento raggiunge la temperatura di -161 gradi celsius.

Dalla fine della crisi politico-militare nel 2011, il paese dell'Africa occidentale è entrato in una fase di crescita economica sostenuta ed è diventato una destinazione sempre più frequente per gli investitori occidentali ed asiatici. Tra il 2017 e il 2020 la Costa d'Avorio dovrebbe registrare secondo le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale (Fmi) una crescita media annua del 7,4%. [VV]

Crediti dalla Banca Mondiale per progetti di sviluppo

16 giugno 2016

ETIOPIA - Ha un valore economico pari a 829 milioni di dollari l'accordo per la concessione di una linea di credito destinata a finanziare cinque progetti di sviluppo siglato dal governo di Addis Abeba con la Banca Mondiale.

A darne notizia sono i media etiopi, specificando che i fondi saranno utilizzati per modernizzare il sistema dei trasporti urbani, sviluppare le piccole e medie imprese, rafforzare ed espandere la rete elettrica, nonché per progetti volti ad aumentare l'offerta dei servizi sociali di base e dell'istruzione superiore.

"Questi cinque progetti sono l'ulteriore testimonianza dell'impegno della Banca Mondiale nella creazione di opportunità per lo sviluppo infrastrutturale e nell'offerta di servizi in linea con l'agenda prevista dal governo", ha detto il ministro delle Finanze e della cooperazione economica, Abdulaziz Mohamed.

In base a quel che viene reso noto, l'accordo stabilisce che circa 300 milioni di dollari saranno destinati a un progetto per modernizzare il sistema dei trasporti pubblici ad Addis Abeba e in altri importanti centri urbani del Paese.

Altri 200 milioni di dollari sono invece riservati a un progetto che si propone di stabilire un ambiente economico e normativo più adatto alla creazione e allo sviluppo delle piccole e medie imprese.[MV]

Government pronto a realizzare nuova e strategica dorsale elettrica

16 giugno 2016

TANZANIA – Il progetto per la realizzazione di una nuova, fondamentale, dorsale per la distribuzione di energia elettrica in Tanzania sarà pronto entro pochi mesi e subito dopo partiranno le attività per mettere a punto la sua realizzazione.

Lo ha detto il ministro tanzaniano dell'Energia e dei Minerali, Sospeter Muhongo, precisando che il Backbone Iringa-Shinyanga Transmission Investment Project (BTIP) dovrebbe essere completato nel mese di settembre 2016.

Finanziato da varie strutture - tra cui la Banca Africana di Sviluppo (AfDB) e la Japan International Cooperation Agency (JICA) – il progetto rappresenta un'infrastruttura energetica fondamentale per la Tanzania, ma anche per le regioni orientali e meridionali dell'Africa, dal momento che rappresenta un troncone della più vasta dorsale di trasmissione energetica che dal Kenya arriva al Sudafrica.

La nuova linea di alimentazione Iringa-Shinyanga intende rafforzare quella di 220kV già esistente tra le due località, costruendo circa 700 km di linea di trasmissione di energia elettrica a 400 kV e tutte le risorse e le infrastrutture correlate.

La nuova linea di trasmissione Iringa-Shinyanga sarà divisa in 3 sezioni di linea: Iringa-Dodoma (225 km), Dodoma-Singida (227 km), e Singida-Shinyanga (228 km).

L'agenzia incaricata dell'esecuzione è l'azienda energetica di Stato, Tanzania Electric Supply Company (Tanesco).

Secondo la AfDB, il rafforzamento della rete è una componente chiave della cooperazione e dello sviluppo economico regionale oltre che rappresentare un tassello fondamentale per la crescita delle future interconnessioni con i paesi vicini.

Secondo JICA, l'estensione delle sottostazioni che collegano le linee aumenterà la quantità e l'affidabilità della potenza erogata dalle regioni meridionali della Tanzania verso le regioni settentrionali, dove la domanda di energia è in aumento.

Il responsabile dell'ufficio Energia del Ministero, Salum Inegeja, ha sottolineato come il completamento del progetto consentirà alla Tanzania di partecipare attivamente nel commercio di energia elettrica attraverso i sistemi di rete della regione orientale (Eastern African Power Pool, EAPP) e la regione meridionale (Southern African Power Pool, SAPP).

Ha anche aggiunto che questo progetto è parte di un più ampio progetto di interconnessione elettrica che collega Zambia, Tanzania e Kenya (ZTK), con una rete di 2300 km per la quale i governi dei tre paesi hanno firmato nel 2014 un Memorandum of Understanding (MoU).

La linea ZTK si dovrebbe essere operativo nel 2018, secondo il Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD).

Gruppo sudafricano pronto a investire in una raffineria

16 giugno 2016

NIGERIA - Vuole investire in una raffineria in Nigeria la Petrocam, società sudafricana specializzata nel commercio degli idrocarburi.

La compagnia sudafricana si aggiunge alle grandi multinazionali, quali Eni, Chevron e Royal Dutch Shell, con le quali sono in corso trattative per la ristrutturazione delle tre raffinerie del Paese, le cui condizioni sono pessime.

Secondo il CEO della Petrocam Trading Nigeria Limited, Patrick Ilo, l'azienda sudafricana sarebbe addirittura interessata a costruire una raffineria, per via del suo interesse nel settore petrolifero della Nigeria, più grande produttore del continente.

“Non esiteremmo ad avere la nostra propria raffineria se riusciremo a rispettare i criteri che ci saranno imposti dal governo federale di Abuja” ha detto Ilo, precisando che l'obiettivo a lungo termine è quello di trasformare grandi quantità di crudo.

Altre compagnie private hanno mostrato interesse nel poter costruire raffinerie in Nigeria, tra cui Seplat, Integrated Oil Nigeria Limited, e il Dangote Group.

In Nigeria sono attualmente operativi tre impianti di raffinazione, a Port Harcourt e a Warri negli stati sud-orientali della regione del delta del Niger e a Kaduna, nel centro-nord. [CC]

Riparte la vendita di gas naturale liquefatto per Angola LNG

16 giugno 2016

ANGOLA - La Angola LNG – di cui è socia l'Eni – ha messo all'asta il suo primo carico di gas naturale liquefatto da quando ha ripreso le attività dopo la chiusura nell'aprile del 2014 dell'impianto di Soyo, nel Nord del Paese.

Secondo le informazioni trasmesse dalle aziende interessate all'acquisto, il materiale è stato caricato tra il 3 e il 5 giugno a bordo della nave Sambizanga della Sonangol. L'asta sarebbe durata 48 ore, dal 13 al 15 giugno.

Le previsioni della Angola LNG sono di estrarre, trattare a Soyo e commercializzare 5,2 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto all'anno.

Tra i soci della Angola LNG figura l'italiana ENI, che possiede il 13,6% del capitale dell'azienda, fondata nel 2008. Gli altri partner sono la statunitense Chevron, l'angolana Sonangol, la britannica BP e la francese Total.
[CC]

Supporto di Simest per energie rinnovabili

16 giugno 2016

UGANDA - Simest, società per l'internazionalizzazione delle imprese italiane del gruppo CDP, interviene in Uganda supportando con le proprie risorse lo sviluppo estero della Pac Spa con sede a Bolzano e Brescia, attiva da 40 anni nel settore dell'energia e delle costruzioni.

A darne notizia è l'agenzia AGI, citando una nota di Simest. Simest, spiega la nota, entrerà nel capitale di una società di diritto ugandese promossa da Pac Spa, che sarà impegnata con l'African Renewable Energy Fund nella realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza pari a 41 MW nel Nord dell'Uganda (Achwa River Hydroelectric generation plant). L'impegno di Simest sarà fino a 4,25 milioni di euro (40% del capitale).

La realizzazione dell'impianto rappresenta la prima fase di un programma che prevede successivamente la realizzazione di una seconda centrale ugandese che porterà la potenza complessiva a 83 MW e che - oltre a Simest - vedrà impegnate in futuro altre istituzioni finanziarie europee.

Grazie all'intervento di Simest, Pac - azienda di medie dimensioni - acquisisce una commessa per le opere civili necessarie a realizzare il progetto pari a circa 58 milioni di dollari, che sarà sviluppata con attività di engineering italiana e con diversi addetti e macchinari provenienti dall'Italia.

L'impianto - che sarà realizzato impiegando la forza lavoro locale, sia in fase di costruzione, sia in fase di esercizio - sorgerà a circa 50 km dal Sud Sudan, in una regione dell'Uganda caratterizzata da elevati tassi di povertà e sottosviluppo e garantirà, nel lungo termine, disponibilità di energia ad un prezzo molto contenuto, creando un contesto attrattivo per lo sviluppo di attività nell'area.

E'previsto il collegamento dell'impianto alla rete nazionale e diventerà la prima parte di una dorsale transfrontaliera dedicata all'integrazione della distribuzione energetica con i Paesi vicini.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, saranno costruiti o migliorati 40 km di strade che rimarranno a disposizione per uso pubblico, influenzando positivamente sulla viabilità locale.

Inoltre, la stessa Pac Spa - che nell'operazione è stata assistita in qualità di advisor da Va Tech Finance - sponsorizzerà alcuni progetti a beneficio della comunità locale, come la realizzazione di pozzi artesiani. Infine, trattandosi di produzione di energia da fonte rinnovabile, l'impianto - oltre a non produrre inquinamento localizzato - consentirà di ridurre l'impatto del sistema elettrico ugandese sul clima. Il risparmio, in termini di riduzione delle emissioni, è stato stimato in oltre 110.000 ton CO2/anno.

Valvole industriali, anche l'Africa nel prossimo IVS di Bergamo

16 giugno 2016

AFRICA – Le tecnologie delle valvole industriali e le soluzioni di 'flow control' vedono l'Italia protagonista assoluta nel mondo, ed anche per questo motivo l'industria italiana legata a questo particolare ambito ha bisogno di intensificare la propria azione in mercati a forte crescita nel breve, medio e lungo periodo: quindi Asia, Medio oriente ma anche Africa. E' questo uno dei messaggi emersi con forza ieri a Milano in occasione della presentazione della seconda edizione della Industrial Valve Summit (IVS).

Giunta alla sua seconda edizione e promossa da Confindustria Bergamo e dall'Ente Fiera Promoberg, IVS si terrà il prossimo anno dal 24 al 27 maggio a Bergamo con l'obiettivo di raddoppiare i numeri della prima edizione e di confermarsi come il più importante evento internazionale dedicato alle valvole industriali.

Se della necessità di rafforzare la presenza italiana in nuovi mercati ha parlato Maurizio Brancaleoni, presidente del Comitato scientifico di IVS 2017 e presidente di Valve Campus, il direttore generale di Confindustria Assafrica & Mediterraneo, Pier Luigi D'Agata, ha sottolineato il peso crescente che l'Africa avrà nell'immediato futuro.

“L'aumento del prezzo del petrolio nei prossimi anni - ha detto D'Agata - darà nuovo spazio per investimenti nel campo dell'oil & gas e nell'industria petrolchimica con il conseguente aumento di mercato per i produttori di valvole industriali, ma ciò riguarda solo sette Paesi dell'Africa. L'intero continente – ha aggiunto – è investito da megatrend che aumenteranno fortemente la domanda di valvole industriali anche in altri settori”.

Il direttore di Confindustria Assafrica & Mediterraneo ha in particolare sottolineato la necessità di raggiungere potenziali clienti, al di fuori del settore prioritario dell'oil & gas: dall'industria del cemento a quella manifatturiera, dall'agroindustria alla farmaceutica, dalla acquedottistica al trattamento delle acque urbane e industriali, dalla produzione di energia elettrica da fonti alternative alla raffinazione dei prodotti minerali.

Aumentano timori per attacchi a installazioni petrolifere

15 giugno 2016

ANGOLA - Alla luce della recente recrudescenza di attacchi armati contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale nigeriana del Delta del Niger, le compagnie petrolifere internazionali che operano in Angola temono che una simile minaccia possa verificarsi lì.

A sostenerlo è un approfondimento del portale specializzato OilPrice, ricordando come circa metà della produzione petrolifera angolana sia estratta nell'exclave settentrionale della Cabinda, teatro nel recente passato di una guerriglia secessionista.

Secondo quel che ha riportato nei giorni scorsi l'agenzia di stampa Reuters, a fine maggio una piattaforma offshore impegnata nell'estrazione di gas naturale di proprietà della statunitense Chevron sarebbe stata abbordata da un gruppo di uomini armati che hanno avvisato i lavoratori di prepararsi ad abbandonare le installazioni petrolifere nella provincia di Cabinda in vista di prossimi attacchi. Chevron non ha confermato tale episodio.

In base a quel che è stato riportato, gli uomini che avrebbero portato avanti l'abbordaggio della piattaforma Chevron si sono presentati come appartenenti al Fronte di liberazione dell'enclave della Cabinda (FLEC). Il portavoce ufficiale del gruppo ha però smentito che propri membri abbiano realizzato l'azione, ricordando la firma nel 2007 di un accordo di pace con Luanda.

Gruppo sorto nel 1963 e resosi protagonista della lotta anti-coloniale contro il Portogallo prima e della lotta contro le forze armate angolane dopo, il FLEC è attraversato però da profonde divisioni interne in seguito al decesso lo scorso 3 giugno del suo leader storico Nzita Tiago, in esilio a Parigi.

La leadership è infatti contestata tra il figlio dello stesso Tiago, Emmanuel Tiago, che sarebbe stato incaricato dall'ufficio politico del FLEC di assumere la guida del movimento, il segretario generale Emmanuel Nzita che aveva assunto l'incarico subito dopo il decesso dell'ex leader, e il comandante dell'ala armate del gruppo Alexandre Tati che sostiene di essere stato chiamato dall'ex leader poco prima della sua morte per riorganizzare la resistenza armata.

Diversi analisti ritengono pertanto che la lotta per la supremazia all'interno del FLEC possa innalzare il rischio di attacchi armati contro le installazioni petrolifere in Cabinda, la cui principale risorsa economica sono appunto gli idrocarburi. [MV]

Energie rinnovabili, gruppo Phanes apre ufficio in Africa

15 giugno 2016

SUDAFRICA – “L’Africa sub-sahariana è un corridoio chiave per lo sviluppo dell’energia solare ed è una zona strategica per il nostro gruppo”: così Martin Haups, il direttore esecutivo del gruppo Phanes basato a Dubai, ha commentato l’apertura di un proprio ufficio di rappresentanza a Johannesburg, in Sudafrica.

La filiale, spiega il dirigente di Phanes, servirà di base d’appoggio per tutte le operazioni nella metà meridionale del continente, a partire dalle nuove mete strategiche dell’azienda: il Mozambico, lo Zimbabwe, la Tanzania, il Kenya e la Nigeria.

Si tratta del primo ufficio del Phanes Group in Africa e sarà composto da cinque specialisti in ingegneria, in economia e in finanza, con esperienza in una settantina di progetti in 14 Paesi africani.

L’azienda è specializzata nell’energia solare e nel continente africano, ha già realizzato impianti in grado di fornire 650 megawatt, tra cui un progetto in via di sviluppo in Sudafrica.

Secondo l’Agenzia internazionale per l’energia rinnovabile, la parte delle rinnovabili nel mix energetico africano aumenterà del 50% entro il 2030 e del 75% entro il 2050. [CC]

Fiera di Maputo FACIM 2016, Agenzia ICE organizza partecipazione italiana

15 giugno 2016

MOZAMBICO - La 52° edizione della Fiera internazionale multisettoriale di Maputo - FACIM 2016 - si svolge quest'anno nella capitale mozambicana dal 29 agosto al 4 settembre.

A segnalarlo è l'Agenzia ICE, che sta organizzando la partecipazione collettiva delle aziende italiane interessate a una presenza alla manifestazione fieristica che rappresenta il principale evento economico di livello internazionale in Mozambico.

Sebbene nel corso dell'ultimo anno le stime sulla crescita siano state riviste al ribasso, il Mozambico rimane una delle principali economie del continente africano nonché un partner di primo piano per l'Italia.

Dopo aver registrato, negli ultimi quindici anni, un aumento del PIL reale tra i più elevati del continente africano (7% in media all'anno), nel 2016 la crescita dell'economia mozambicana, secondo le previsioni degli analisti, rallenterà al 4,8% per effetto del calo dei prezzi delle materie prime (minerali, oil&gas) che hanno ritardato gran parte degli investimenti e contenuto le manovre di spesa pubblica. Nel medio periodo, considerate le recenti scoperte nel settore energetico/minerario ed il potenziale agricolo e turistico del paese le prospettive di sviluppo rimangono positive.

Secondo l'Agenzia ICE, i settori più promettenti per le aziende sono l'agroindustria, l'arredamento, la meccanica, l'edilizia, le costruzioni e le infrastrutture, l'energia e l'oil&gas.

Le aziende interessate a partecipare alla missione collettiva promossa dall'Agenzia ICE hanno tempo fino al 26 giugno per aderire. Maggiori informazioni sull'evento sono disponibili [sull'opuscolo preparato appositamente da ICE](#), mentre [qui è possibile scaricare la scheda d'adesione](#) alla collettiva. [MV]

Promessi fondi dall'UE per infrastrutture ed energia

15 giugno 2016

AFR OCCIDENTALE - L'Unione Europea ha promesso lo stanziamento di fondi per un valore pari a un miliardo di dollari ai Paesi membri della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS/CEDEAO) da destinare allo sviluppo delle infrastrutture nella regione, in particolare per costruire nuove strade e promuovere la produzione di energia.

A darne notizia sono i media liberiani, specificando che i fondi dovrebbero essere concessi nel periodo compreso fino alla fine del 2017, quando scade il mandato come presidente dell'ECOWAS affidato alla presidente liberiana Eln Johnson Sirleaf.

Secondo quel che ha riferito il ministro dell'Informazione liberiano, Lenn Eugene Nagbe, l'impegno finanziario da parte dell'Unione Europea a favore dei Paesi ECOWAS è stato confermato alla presidente Sirleaf nel corso di una sua visita la settimana scorsa a Bruxelles, dove si è incontrata con un gruppo di lavoro dell'UE responsabile delle relazioni con l'organizzazione regionale. [MV]

TerniEnergia ottiene commessa per impianto fotovoltaico

15 giugno 2016

ZAMBIA - TerniEnergia, smart energy company attiva nei settori dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, del waste e dell'energy management, quotata sul segmento Star di Borsa Italiana e parte del Gruppo Italeaf, si e' aggiudicata una commessa del valore di circa 8 milioni di dollari statunitensi per la realizzazione in Zambia di un impianto fotovoltaico di taglia industriale della potenza complessiva di 34 MWp, per conto di una primaria utility italiana.

Con questo nuovo accordo industriale, si legge in una nota, TerniEnergia rafforza il proprio ruolo di leadership nella costruzione di grandi impianti per la produzione di energia da fonte solare in Africa, dopo i circa 150 MW realizzati in Sudafrica, l'apertura di una subsidiary in Mozambico per la partecipazione a gare internazionali e l'ottenimento di una commessa in Egitto per ulteriori 47 MW.

La società, inoltre, garantisce con continuità pluriennale le attività propedeutiche allo sviluppo di nuovi impianti e quelle di gestione e manutenzione (O&M). L'impianto dello Zambia sara' installato in localita' Lusaka nella provincia omonima su un'area di circa 50 ettari.

La commessa prevede l'attività di Epc senza la fornitura di moduli, inverter, tracker, moduli fotovoltaici e inverter.

Nel cantiere saranno impiegati a pieno regime circa 150 lavoratori per l'installazione di circa 106.260 moduli poly di 320 Wp di potenza.

E' previsto l'utilizzo di 2.550 kg di telai di carpenteria in acciaio e la posa di 960 km di cavi elettrici.[InfoAfrica/AGI]

Delta del Niger, militanti aprono a negoziati

14 giugno 2016

NIGERIA - Apertura a negoziati con il governo federale, se questo sarà portato avanti da mediatori internazionali indipendenti con l'impegno delle multinazionali petrolifere che operano nel delta del Niger: è la proposta del gruppo militante 'Niger Delta Avengers' (NDA), che negli ultimi mesi si è reso responsabile della recrudescenza degli attacchi contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale della Nigeria.

A rendere note le condizioni per partecipare al dialogo con le istituzioni federali nigeriane è stato il portavoce del gruppo militante tramite un comunicato diffuso dal proprio sito internet.

"Non ci sono nuove questioni da mettere sul tavolo - si legge nel comunicato dei NDA - vogliamo soltanto un'atteggiamento genuino e un clima che possa favorire il nostro impegno a qualsiasi forma di dialogo e colloqui duraturi di pace".

"Vogliamo che il governo federale si impegni con gli Stati dove hanno sede le multinazioni petrolifere per coinvolgere mediatori indipendenti a questo dialogo - si legge ancora nello stesso comunicato - crediamo che soltanto un simile clima possa generare un quadro per ottenere quelle risposte a breve, medio e lungo termine di cui ha bisogno il Delta del Niger per ridurre questo conflitto e portare a una pace duratura".

Nello stesso comunicato, il gruppo militante avvisa di essere pronto a impegnarsi in qualche forma di negoziato con le autorità nigeriane soltanto se il governo e le multinazioni petrolifere si impegnano a non riparare nessuna delle installazioni petrolifere colpite nel corso dei recenti attacchi.

Inoltre, il gruppo ha avvisato di essere pronto a rivedere la propria politica di non uccidere nessuno nel corso dei propri attacchi, qualora lo sviluppo della situazione lo dovesse richiedere. [MV]

Enel entra nel Paese con un progetto fotovoltaico da 34 MW

14 giugno 2016

ZAMBIA - Enel, attraverso la divisione per le rinnovabili Enel Green Power, si è aggiudicata il diritto di sviluppare, finanziare, costruire e gestire il progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico da 34 MW₁ in Zambia, a seguito della prima gara del Programma per lo sviluppo del solare Scaling Solar promossa dalla società per lo sviluppo industriale dello Zambia Industrial Development Corporation Limited (IDC). Mosi-oa-Tunya si trova nella Lusaka South Multi-Facility Economic Zone, nel sud dello Zambia e segna l'ingresso di Enel nel mercato delle rinnovabili del Paese. A riferire la notizia è stata la stessa società italiana attraverso un comunicato.

“Il nostro successo in questa gara rappresenta una pietra miliare per EGP che evidenzia la consistenza di una espansione graduale e pianificata in determinate zone del continente africano dove il Gruppo è in grado di giocare un ruolo chiave per garantire soluzioni energetiche smart, efficienti e sostenibili” afferma Francesco Venturini, responsabile di Enel Green Power, la Divisione Globale Energie Rinnovabili di Enel. “Il nostro ingresso in Zambia, un Paese che offre possibilità di investimento molto attraenti, è un altro passo importante e siamo fieri di contribuire al programma per lo sviluppo del solare Scaling Solar, uno dei migliori progetti di espansione delle rinnovabili in Africa”.

Per la realizzazione dell'impianto Enel investirà circa 40 milioni di dollari statunitensi, come previsto dai programmi di investimento dell'ultimo Piano strategico. Il progetto potrà fare affidamento sull'accordo di fornitura (PPA) di 25 anni che prevede la vendita di tutta l'energia prodotta dall'impianto all'utility statale ZESCO. Il progetto, di proprietà della società veicolo appositamente creata (SPV) in cui IDC avrà una quota di minoranza del 20%, come previsto dal regolamento di gara, dovrebbe entrare in esercizio nel secondo trimestre del 2017 e genererà circa 70 GWh l'anno.

Lo Zambia è caratterizzato da una forte crescita dei consumi elettrici (con una media annuale del 5-6%) e dalla necessità di diversificare il mix di generazione, dominato dall'idroelettrico. Il Paese aspira inoltre ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, la qualità del servizio e l'elettrificazione delle aree rurali. In questo contesto il Governo dello Zambia ha avviato una serie di iniziative per promuovere lo sviluppo della generazione elettrica da fonti rinnovabili, focalizzandosi in particolare nel fotovoltaico, con l'obiettivo di installare fino a 600 MW nei prossimi due o tre anni. Il primo round del Programma di sviluppo del solare lanciato da IDC è parte di queste iniziative e prevede la realizzazione di due impianti fotovoltaici con una capacità totale fino a 100 MW. IDC ha strutturato il bando sulla base dell'iniziativa per lo sviluppo del solare Scaling Solar promossa dalla Banca mondiale, col contributo dell'International Finance Corporation (IFC) in qualità di advisor.

Inaugurato il primo ‘terminal petrolifero’

14 giugno 2016

RWANDA - Un'unità di stoccaggio di idrocarburi, il primo vero terminal petrolifero del Paese, è stata inaugurata alla presenza del presidente ruandese Paul Kagame a Rusororo, nel distretto di Gasabo, alla periferia di Kigali.

Realizzata dalla compagnia locale “Société Pétrolière Ltd”, l'impianto è stato finanziato da capitali della stessa azienda e con un prestito della EcoBank. Secondo la stampa locale, l'investimento necessario alla realizzazione del progetto è stato di 22 milioni di dollari.

Il presidente Kagame ha sottolineato che il terminal, in grado di stoccare 22 milioni di litri di idrocarburi, è benvenuto in Rwanda in un momento in cui il prezzo del petrolio è basso, dando la possibilità di acquistare e tenere questa risorsa di cui il “Paese delle Mille colline” non è produttore.

La struttura è composta da diversi serbatoi dotati di moderne garanzie per la sicurezza, su uno spazio vasto 12 ettari riempito in 14 mesi di lavori.

I serbatoi esistenti finora non davano al Paese un'autonomia di oltre due settimane al Rwanda. L'ambizione del presidente della Société Pétrolière, Egide Gatera, è quella di incrementare le capacità della struttura a 60 milioni di litri nei prossimi cinque anni, un obiettivo per il quale richiede il coinvolgimento di investitori. Diversi rappresentanti della Federazione ruandese del settore privato erano presenti all'inaugurazione. [CC]

Prestito dalla BM per lo sviluppo del Nord

14 giugno 2016

KENYA – Il governo di Nairobi ha ottenuto un prestito dalla Banca mondiale (BM) a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture, dell'energia e dell'allevamento nel Nord del Paese, la regione più arida abitata prevalentemente da comunità nomadi.

Il finanziamento, confermato dalla BM, ammonta a ben 1,1 miliardi di dollari rimborsabili in 50 anni con un tasso d'interesse inferiore all'1%.

Nel progetto di sviluppo “Northeastern Kenya Development Initiative“, firmato dal presidente Uhuru Kenyatta, spiccano la costruzione di una strada tra Isiolo e Mandera, vicino al confine con la Somalia, l'elettrificazione delle case, la costruzione di scuole e di centri sanitari, attraverso incentivi al settore privato.

Il prestito – ha spiegato Makhtar Diop, vice presidente della BM per l'Africa – è l'ultimo di una serie per il Kenya che ha raggiunto 5,5 miliardi di dollari.

Secondo le previsioni della BM l'economia keniana crescerà quest'anno del 5,9%, una previsione molto vicina a quella del governo, che ha annunciato il 6%, e che migliora rispetto al 2015 segnata dal un tasso del 5,6%. Secondo la BM, nel contesto africano in cui quasi tutte le previsioni di crescita macroeconomica sono state riviste al ribasso, il Kenya sta reagendo bene. [CC]

Progresso in attività per costruire nuova raffineria

14 giugno 2016

UGANDA - Le attività per stabilire una raffineria petrolifera a Hoima, nella parte settentrionale dell'Uganda dove sono state scoperte ingenti risorse di idrocarburi, dovrebbero essere concluse entro settembre in modo da cominciare i lavori di costruzione dell'impianto per quella data.

A dirlo è stato nel corso di un'audizione parlamentare a Kampala il ministro ugandese delle Finanze, Matia Kasaija, specificando che a ora è stata acquisita la proprietà del 97% dei terreni dov'è previsto sarà sviluppato il progetto.

Inoltre, sono già cominciate le attività di reinsediamento delle persone che abitano in 533 acri di terreno interessati ai lavori.

A costruire l'impianto di raffinazione sarà un consorzio guidato l'azienda russa RT Global Resources, che lo scorso anno ha ottenuto un contratto del valore pari a 2,5 miliardi di dollari per costruire e operare la struttura.

La raffineria dovrà avere una capacità produttiva di 60.000 barili al giorno, da realizzare in due fasi successive e sarà costruita sulla base di un accordo di partenariato pubblico-privato (PPP), in cui l'investitore principale si farà carico del 60% dei costi mentre il governo di Kampala insieme alla collaborazione degli altri paesi membri della Comunità dell'Africa orientale (EAC) si impegnerà a finanziare la parte restante. [MV]

Accordo per costruzione prima fabbrica di bioetanolo

13 giugno 2016

CAMERUN – Verrà costruita nella località di Esse (centro) in Camerun la prima fabbrica di bioetanolo di tutta l’Africa centrale.

Lo riferiscono fonti di stampa locale, precisando che un accordo di 127 miliardi di franchi cfa (circa 193,6 milioni di euro) è stato siglato tra la Società di azioni prioritarie integrate per lo sviluppo agricolo in Camerun (Sapidam) e la firma spagnola Tomsa Destil.

L’unità sfrutterà annualmente 4,5 milioni di tonnellate di scarti, in particolare quelli della banana platano, per produrre giornalmente 200 megawatt di elettricità, 120.000 metri cubi di gas domestico e un milione di litri di bioetanolo.

Oltre all’impianto di Esse è prevista la realizzazione di quattro unità di trasformazione in sette regioni di produzione della banana platano e di 20 poli agricoli, dai quali usciranno 1,5 milioni di tonnellate di banana platano, 300 milioni di tonnellate di farina e 200.000 tonnellate di patatine chips.

Sulla carta il progetto dovrebbe generare 3000 posti di lavoro.

Un progetto da realizzare entro tre anni dalla firma del contratto che potrebbe migliorare le condizioni di vita dei produttori agricoli di banana platano, partecipare alla lotta contro i cambiamenti climatici e allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa. [VV]

Approvata legge su settore petrolifero

13 giugno 2016

RWANDA - E' stata approvata in Rwanda una nuova legge destinata a regolamentare il settore petrolifero con lo scopo di attirare maggiori investimenti per l'esplorazione di idrocarburi.

A segnalarlo sono i media locali, ricordando che si tratta della prima legge sul settore petrolifero mai entrata in vigore in Rwanda.

In base a quel che viene riportato, il provvedimento è simile alla legislazione dei vicini Kenya e Uganda.

"Al momento non c'è nessuna compagnia impegnata in attività esplorative di petrolio in Rwanda, mentre è in corso un progetto governativo per l'acquisizione di dati sismici nel lago Kivu - ha detto il ministro di Stato delle Miniere, Evode Imena - Abbiamo identificato caratteristiche che descrivono un possibile bacino petrolifero e abbiamo sei compagnie private interessate ad acquisire licenze esplorative".

Secondo la nuova legge ruandese sulle attività esplorative e la produzione di petrolio, una licenza esplorativa avrà durata triennale mentre agli investitori interessati ad attività di estrazione verrà garantita una concessione della durata fino a 25 anni.

Tuttavia, in base a quel che viene riportato, tutti i diritti di proprietà e controllo della produzione petrolifera rimangono garantiti soltanto nello Stato.[MV]

Gas naturale, concessioni per giacimenti di Gharb in gara durante l'estate

13 giugno 2016

MAROCCO – E' attesa per la fine dell'Estate la gara per ottenere la concessione di licenze di prospezione e uso nell'area di Gharb, la zona a sud della capitale Rabat dove negli ultimi anni sono state rinvenute importanti riserve di gas naturale.

Lo riferiscono fonti locali e di settore, precisando che le aziende interessate a esplorare la zona centrale di Gharb (una sezione del più ampio bacino di Gharb) “dovrebbe iniziare a preparare le loro offerte”.

Secondo l'Ufficio nazionale degli Idrocarburi e delle Miniere (Onhym), infatti, la raccolta dati si terrà tra il primo e il 29 luglio, mentre le offerte saranno aperte il 25 agosto.

L'offerta interessa un'area vasta 1.362 km quadrati di superficie, ed esclude le tre zone in cui già esistono campi e le infrastrutture ONHYM.

L'area ha visto una serie di pozzi perforati, tra cui il pozzo 'Gulfsands' Dardara sud-est 1 avviato nel gennaio 2015.

Il pozzo è stato testato ad una media di 7,1 milioni di metri cubi / giorno di gas naturale.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, diffusi alla fine del 2015, sono 118 le licenze di esplorazione mineraria e di idrocarburi in vigore in Marocco, su una superficie di circa 455.000 km2, onshore e offshore.

Il settore estrattivo tradizionale è piuttosto modesto in Marocco, che punta invece sulle fonti rinnovabili per produrre energia.

Le ultime scoperte di gas naturale risalgono invece al novembre del 2014, nella regione di Gharb Chrardra Beni Hssen, dove opera la compagnia Circle Oil, partner della marocchina Onhym.

Per proteggere riserva naturale governo sospende progetto bioetanolo

13 giugno 2016

TANZANIA – “Ci sono molte altre aree del paese in cui tali progetti possono essere intrapresi senza disturbare la natura e la fauna selvatica”: così il primo ministro della Tanzania Kassim Majaliwa si è rivolto al Parlamento nazionale dopo aver annunciato la decisione di sospendere la costruzione di un impianto per la produzione di bioetanolo che rischiava di minacciare una area naturale protetta e la fauna e la popolazione locale.

Lo riferiscono i media locali, precisando che il governo della Tanzania ha ufficialmente bloccato la costruzione di un impianto per la produzione di bioetanolo e una centrale elettrica da esso alimentata collegata doveva essere realizzato vicino al Saadani National Park.

Il premier ha spiegato che l'impianto avrebbe sottratto enormi quantità di acqua da un vicino corso d'acqua, il fiume Wami, fondamentale per l'equilibrio dell'habitat della fauna selvatica nei 1100 km quadrati del parco.

La costruzione dello stabilimento - il cui costo era stimato in 569 milioni di dollari e che avrebbe dovuto produrre etanolo da zucchero coltivata localmente - avrebbe anche richiesto lo sgombero della comunità di 1500 persone che vivono nell'area, una comunità di piccoli agricoltori che lavorano le terre che circondano il parco.

Petrofac ottiene manutenzione Fpso su blocco operato da Eni

13 giugno 2016

ANGOLA – La britannica Petrofac, azienda specializzata nei servizi all'industria petrolifera, ha ottenuto un contratto triennale nell'offshore angolano per la gestione e la manutenzione dell'unità galleggiante di produzione, stoccaggio e scarico (Fpso) Olombendo che sarà inviata alla fine dell'anno sopra il giacimento 15-06 operato dalla Eni.

La Olombendo appartiene alla Bumi Armada, compagnia basata a Kuala Lumpur, e si trova attualmente in sosta a Singapore.

Alla Petrofac spetterà il compito di formare il personale, assicurare il monitoraggio del funzionamento del Fpso e quello dei rischi legati all'attività, attraverso il proprio sistema Cbmnet.

Non è stato divulgato l'ammontare del contratto.

Per Eni, le attività del blocco 15/06 riguardano la messa in produzione di circa 450 milioni di barili di riserve di petrolio attraverso i due progetti West Hub, sanzionato nel 2010, ed East Hub, sanzionato nel settembre del 2013. Nel dicembre 2014 è stata avviata la produzione dal progetto West Hub Development nel Blocco 15/06, primo progetto in produzione operato da Eni nel paese, con un livello iniziale di 45 mila barili di olio/giorno ottenuti attraverso la FPSO N'Goma.

Il progetto East Hub, di cui secondo Eni si prevede l'avvio nel 2017, ha come obiettivo lo sviluppo delle reservoir nella parte nord est dell'area con uno schema di sviluppo simile a quello del progetto West Hub. L'attività esplorativa ha avuto esito positivo con il pozzo Ochigufu 1 NFW nelle acque profonde del blocco, con potenziale stimato in 300 milioni di barili di olio in posto, incrementando le risorse producibili del progetto West Hub. L'attività esplorativa è stata condotta attraverso un'innovativa acquisizione sismica tridimensionale. Nel gennaio 2015 le autorità angolane hanno sancito l'estensione triennale del periodo esplorativo del suddetto blocco. [CC]

A luglio e agosto esposizione plurisettoriale a Brazzaville

10 giugno 2016

REPUBBLICA DEL CONGO - Si terrà quest'anno, dall'8 luglio al 9 agosto, la prima edizione di un'esposizione plurisettoriale a Brazzaville, nel giardino dei Palazzi dei Congressi.

A segnalarlo è il punto di corrispondenza a Brazzaville dell'Agenzia ICE, specificando che l'ente organizzatore dell'evento è il Centro congolese del commercio esterno (CCCE) con il patrocinio del ministero del Commercio e degli Approvvigionamenti.

In base a quel che viene reso noto, l'esposizione si propone di identificare, raggruppare e valorizzare i prodotti e servizi "Made in Congo".

L'evento consentirà però agli espositori e visitatori nazionali ed esteri di incontrarsi e fare affari con professionisti, imprenditori e consumatori finali nonché di entrare in contatto con le istituzioni e gli esponenti governativi locali.

Maggiori informazioni sono disponibili contattando il punto di corrispondenza a Brazzaville dell'Agenzia ICE:
brazzaville@ice.it. [MV]

Appuntamento con imprese etiopi a Roma da Assafrica

10 giugno 2016

ETIOPIA - Si terrà martedì 21 giugno a Roma, presso la sede di Confindustria in viale dell'Astronomia, l'incontro di approfondimento degli scenari economici sull'Etiopia.

Organizzato da Confindustria Assafrica & Mediterraneo in collaborazione con l'Ambasciata d'Etiopia a Roma, l'appuntamento sarà occasione di stabilire partenariati imprenditoriali e incontri B2B tra aziende italiane ed etiopi.

E' prevista la presenza di 55 imprese etiopi associate all'Ethiopian Business Chamber of Sectoral Associations, che guiderà la delegazione e con cui Confindustria Assafrica & Mediterraneo ha siglato un accordo di collaborazione nel 2013.

Dal 2000 l'Etiopia ha conosciuto un lungo e stabile periodo di crescita economica: nel 2015 il ritmo di crescita è rimasto su livelli elevati (8,7%), molto vicino anche alle stime per il 2016 (8,1%). Oltre a importanti investimenti infrastrutturali e agli sviluppi nel settore dei servizi, l'Etiopia ha individuato il comparto agroindustriale quale motore dell'industrializzazione nazionale. L'ampio potenziale di generazione di energia idroelettrica ed il turismo sono altri settori in fase di sviluppo.

Maggiori informazioni sull'evento sono disponibili nella [bozza del programma](#) diffusa Confindustria Assafrica & Mediterraneo. Per partecipare, le imprese associate ad Assafrica devono inviare la propria adesione entro il 16 giugno a business@assafrica.it mentre le imprese non associate possono richiedere informazioni a partnership@assafrica.it. [MV]

Commessa a cinesi per quattro sottostazioni elettriche

10 giugno 2016

UGANDA - Sarà un'azienda cinese, la China CAMC Engineering Co (Camc) a costruire quattro mega sottostazioni elettriche del valore di circa 100 milioni di dollari nelle zone di Luzira, Namanve, Mukono e Iganga, grazie a un prestito della Exim Bank cinese.

Il contratto alla Camc è stato affidato dalla Uganda Electricity Transmission Company Limited (Uetcl), la quale ha precisato che per realizzare il progetto alcune strutture immobiliari dovranno essere distrutte e che sono previsti fondi di risarcimento, pari al 15% del valore dell'iniziativa.

Sono previsti circa 30 mesi per la realizzazione dei lavori, mentre il prestito dovrà essere rimborsato in 15 mesi con un tasso d'interesse del 2,5% all'anno.

Le nuove sottostazioni dovrebbero consentire un aumento della rete elettrica nazionale di 38 chilometri, a beneficio soprattutto delle zone industriali. [CC]

Delta del Niger, militanti minacciano secessione

10 giugno 2016

NIGERIA - "Vogliamo indietro le nostre risorse per riportare l'essenza della vita umana nella nostra regione anche per le generazioni a venire perché la Nigeria ha fallito in questo. Il mondo non dovrebbe attendere che facciamo come hanno fatto in Sudan": si conclude con un esplicito appello alla secessione dalla Nigeria l'ultima dichiarazione diffusa dal gruppo 'Niger Delta Avengers', responsabile della recrudescenza negli ultimi mesi di attacchi armati contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale del delta del Niger.

Il gruppo ha inoltre oggi rivendicato un attacco contro l'oleodotto Obi Obi Brass Trunk di proprietà di Agip ENI, sostenendo che si tratta della più importante infrastruttura per il trasporto del petrolio della compagnia italiana nello stato di Bayelsa.

Nella dichiarazione attraverso la quale il gruppo militante rivendica il diritto all'autodeterminazione pacifica dalla Nigeria vengono accusate le compagnie petrolifere internazionali Anglo-Dutch Shell, Chevron/Texaco Overseas, Agip ENI ed ExxonMobil di essere corresponsabili delle pessime condizioni in cui è costretta a vivere la popolazione.

Viene inoltre lanciato un appello alla comunità internazionale - in particolare a Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti d'America, Russia, Cina ed Unione Europea - a schierarsi a sostegno del Delta del Niger.

Infine, in una dichiarazione separata, si invitano le compagnie internazionali di raffinazione a non acquistare più il petrolio nigeriano e che presto gli stessi militanti dei Niger Delta Avengers avviseranno la comunità internazionale della possibilità di acquistare direttamente da loro stessi il greggio estratto nel delta. [MV]

Elettrificazione rurale al 70% entro il prossimo anno

10 giugno 2016

RWANDA - Il ministero ruandese delle Infrastrutture ha annunciato un piano per riuscire a garantire entro il 2017 l'accesso all'elettricità ad almeno il 70% delle abitazioni nelle zone rurali del Paese.

Lo ha detto ai giornalisti il ministro delle InFrastrutture, James Musoni, ricordando che attualmente il tasso di elettrificazione rurale in Rwanda si attesta al 22%.

"L'obiettivo del governo nei riguardi della politica energetica è garantire a ogni cittadino ruandese l'accesso affidabile e sostenibile all'elettricità a prezzi contenuti", ha detto Musoni ai giornalisti nel corso di una visita al cantiere per la costruzione di una sottostazione elettrica a Kinyinya, alla periferia di Kigali.

In base a quel che viene reso noto, il piano per garantire l'accesso all'elettricità nelle zone rurali sarà garantito soprattutto tramite l'uso di fonti di energia rinnovabile e la diffusione di soluzioni tecnologiche off-grid e mini-grid.
[MV]

Energia pulita, premiata a Londra società ivoriana

10 giugno 2016

COSTA D'AVORIO – “Best Water Deal” e “Best Sustainability Deal”: sono i due premi assegnati a Londra alla Compagnia ivoriana di produzione di elettricità (Ciprel).

Il riconoscimento al primo produttore di elettricità indipendente in Africa occidentale è arrivato dalla rivista Emea Finance in occasione della cerimonia dei Project Finance Awards, tenutasi ieri.

Il primo progetto innovativo è quello attuato dalla società Kenié Energie Renouvelable – della quale la Ciprel è azionista di maggioranza – in Mali, per consentire al paese di sfruttare al meglio il suo potenziale idroelettrico. Sul fiume Niger la centrale idroelettrica di Kenié, con una potenza installata di 42 MW, pari a una produzione di 175 gigawatt l'ora, consente di coprire il fabbisogno annuale medio di 175.000 case.

Il secondo progetto premiato è quello della centrale a ciclo combinato della Ciprel, chiamato Ciprel IV, operativa dallo scorso febbraio in Costa d'Avorio, con una capacità di 556 MW. La tecnologia del ciclo combinato consente di aumentare la produzione di energia elettrica senza però consumare altro gas, con un'ottimizzazione del costo produttivo e un risparmio di risorse, ma soprattutto meno inquinante rispetto a un impianto tradizionale. Grazie al ciclo combinato, ogni anno si evita l'emissione di 500.000 tonnellate di CO2 nell'atmosfera.

In un contesto di forte boom economico del continente, “i due premi di Emea Finance confermano che il nostro modello di sviluppo industriale è pertinente: è possibile costruire infrastrutture energetiche innovanti in grado di soddisfare i fabbisogni e di rispettare gli impegni in materia di sviluppo sostenibile”, secondo quel che ha dichiarato Marc Albérola, direttore generale del gruppo. [VV]

Gas, scoperta significativa per Eni nell'offshore egiziano

10 giugno 2016

EGITTO - Eni ha effettuato una nuova significativa scoperta a gas nel prospetto esplorativo Baltim South West , nella licenza Baltim South, nelle acque convenzionali del Delta del Nilo.

Questa nuova scoperta, avvenuta attraverso il pozzo Baltim South West 1X, si trova a 12 chilometri dalla costa, in 25 metri di profondità d'acqua, e 10 a nord del campo di Nooros, scoperto a luglio 2015, che sta già producendo 65.000 barili di olio equivalente al giorno (boed) e che dovrebbe arrivare a circa 120.000 boed entro il 2016. Il pozzo ha attraversato una colonna verticale mineralizzata a gas di 120 metri, di cui 62 metri di spessore netto in arenarie di età messiniana con eccellenti proprietà petrolifisiche.

La scoperta di Baltim South West è una ulteriore conferma dell' importante potenziale a gas della cosiddetta "Great Nooros Area", che ora è stimata contenere complessivamente circa 70-80 miliardi di metri cubi di gas in posto.

Eni sta già valutando le opzioni di sviluppo della nuova scoperta che, come per quella di Nooros, saranno mirate ad accelerare la messa in produzione mediante la massima sinergia con le infrastrutture già presenti nell'area. Baltim South West e' un altro successo della strategia esplorativa "near field" di Eni nel paese, indirizzata su opportunità a alto valore capaci di garantire uno rapido sviluppo delle nuove scoperte.

In parallelo alle attività di delineazione e sviluppo, Eni continuerà anche l'esplorazione nella "Great Nooros Area" con la perforazione di altri due pozzi.

Eni, attraverso la sua controllata in Egitto IEOC, detiene il 50% di interesse nella concessione Baltim South, mentre Bp detiene il restante 50%. La licenza è operata da Petrobel, una joint venture paritetica tra IEOC e la compagnia di Stato egiziana Egyptian General Petroleum Corporation (EGPC).

Eni è presente in Egitto dal 1954, dove opera tramite IEOC Production BV. La produzione *equity* nel Paese è stata di circa 200.000 boe al giorno nel 2015. [Fonte: Eni]

Il prossimo anno i lavori per la diga idroelettrica del Cunene

10 giugno 2016

NAMIBIA/ANGOLA – Inizieranno nel 2017 i lavori di costruzioni della grande diga idroelettrica che Namibia e Angola stanno progettando di costruire sul fiume Cunene.

Lo ha detto il governatore della provincia del Kunene, in Namibia, Angelika Muharuka, precisando che la diga verrà chiamata Orokawe.

L'impianto, che verrà realizzato a valle delle cascate di Epupa nella zona di Baynes, costerà oltre 1,3 miliardi di dollari e produrrà 600 megawatt di elettricità, secondo lo studio di fattibilità dell'opera pubblicato l'anno scorso.

Il 30% dell'investimento richiesto verrà dalle casse dei due stati, il resto sarà reperito tramite prestiti bancari. La cifra totale potrebbe essere ridotta se investitori privati si assumeranno parte degli oneri.

Al termine dei sette anni di lavori previsti la diga sarà alta 200 metri e il bacino che delimiterà capace di contenere circa 2,56 miliardi di metri cubi d'acqua.

Particolare innovativo: Per meglio regolare le caratteristiche del flusso in uscita, l'acqua verrà presa da due diversi livelli del bacino. Per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta, vista la posizione dell'impianto e l'interconnessione delle reti elettriche regionali, non è escluso che in futuro l'elettricità venga anche esportata a vantaggio di altri Paesi della Comunità di sviluppo dell'Africa australe (Sadc).

Milano, presentazione delle opportunità nelle energie rinnovabili

10 giugno 2016

SUDAFRICA - Si svolgerà il 22 giugno 2016 a Milano la presentazione delle opportunità di investimento nel settore delle energie rinnovabili sudafricano.

L'iniziativa si svolge nell'ambito del Power-Gen Europe, meeting point internazionale nel settore rinnovabili presso Fieramilanocity.

Lo stand del Sudafrica sarà nel Quartiere Diplomatico dell'esposizione, dove rappresentanti del Ministero del Commercio e dell'Industria saranno a disposizione per incontrare potenziali investitori.

La presentazione Sudafrica si svolge nella Sala 4 a partire dalle ore 11:00.

Il governo sudafricano ha approvato l'istituzione di specifiche zone franche di sviluppo denominate Renewable Energy Development Zones (REDZs) che riducono le procedure burocratiche per lo sviluppo di progetti creando allo stesso tempo le infrastrutture di trasmissione necessarie. In queste zone verranno incentivati i progetti solari fotovoltaici ed eolici e saranno convogliati gli sforzi verso una forte espansione della rete.

L'annuncio ha seguito quattro bandi di gara competitivi previsti dal programma governativo Renewable Energy Independent Power Producer Procurement Programme, il quale ha previsto finora l'approvvigionamento di quasi 7 000 MW di energia rinnovabile con 92 progetti. [CC]

Idroelettrico, ad Addis Abeba il prossimo congresso mondiale

09 giugno 2016

ETIOPIA - Avrà luogo tra il 9 e l'11 maggio 2017 ad Addis Abeba, presso la sede della Commissione dell'Unione Africana, il prossimo Congresso mondiale sull'energia idroelettrica organizzato dall'Associazione internazionale idroelettrica (IHA).

A renderlo noto è stata la stessa organizzazione internazionale, sottolineando come il Congresso 2017 si propone di replicare il successo del precedente incontro svoltosi lo scorso anno a Pechino, riunendo esponenti politici ed esperti del settore per "esaminare come le iniziative dei governi, delle aziende, del settore finanziario, della società civile e dell'accademia possano contribuire allo sviluppo sostenibile".

Particolare enfasi sarà dedicata agli aspetti ambientali e sociali durante la fase di pianificazione dei progetti idroelettrici, nonché a una gestione più efficiente delle risorse.

"Siamo fieri di poter organizzare il Congresso mondiale sull'energia idroelettrica per la prima volta in Africa - ha detto il direttore esecutivo dell'IHA, Richard Taylor - Il ruolo dell'energia idroelettrica è una dinamica che richiede un approccio integrato, con un settore fortemente connesso e un elevato livello di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti". [MV]

Petrolio, al governo 70% dei profitti

09 giugno 2016

UGANDA - Il governo di Kampala guadagnerà il 70% dei profitti ottenuti dalla vendita del petrolio estratto nella regione occidentale del Paese.

A renderlo noto è stato il presidente Yoweri Museveni, nel corso di un'audizione in Parlamento durante la quale ha presentato il bilancio statale per il prossimo anno fiscale, aggiungendo che l'estrazione del greggio dovrebbe cominciare nel 2020.

In base alle stime sulla produzione giornaliera, 30.000 barili di greggio saranno destinati a una raffineria da costruire a Hoima, mentre altri 170.000 saranno trasportati verso il porto tanzaniano di Tanga per mezzo di un oleodotto.

Museveni ha sottolineato che i negoziati con le società responsabili di costruire la raffineria e l'oleodotto sono stati già finalizzati.

Secondo quel che ha dichiarato, i profitti ottenuti attraverso lo sfruttamento petrolifero saranno utilizzati per finanziare lo sviluppo in Uganda delle infrastrutture, oltre che per la ricerca scientifica e per la concessione di crediti e garanzie alle aziende locali interessate a internazionalizzare le loro attività. [MV]

Privatizzazione compagnia elettrica, per Mahama necessaria allo sviluppo

09 giugno 2016

GHANA - La privatizzazione della Electricity Company of Ghana (ECG) è necessaria per migliorare la produzione di energia e perché la società costituisce un problema per lo Stato. A dirlo, confermando le intenzioni già espresse da mesi, è stato il presidente ghanese John Dramani Mahama.

“C’è chi dice che l’elettricità è una questione così importante che dovrebbe essere monopolizzata dallo Stato - ha detto Mahama - ma abbiamo avuto questo sistema per anni, non sta funzionando e dobbiamo fare qualcosa per porvi rimedio”.

Mahama ha parlato in occasione della cerimonia d’apertura della African ICT and Mobile Expo (Mobex), e ha ricordato anche la privatizzazione già fatta della rete di telecomunicazioni ghanese.

Alcune decine di aziende, sia locali che straniere, hanno già manifestato il loro interesse a partecipare alla gara per la privatizzazione della Compagnia elettrica del Ghana. Attraverso la richiesta di manifestazioni d’interesse, il governo ghanese intende promuovere la partecipazione del settore privato nel settore della distribuzione di energia garantendo una concessione di lungo periodo (20 oppure 30 anni). La concessione dovrebbe essere assegnata a partire da gennaio 2017. [MS]

Richiesta per costruire centrale a ciclo combinato

09 giugno 2016

NIGERIA - La Royal Power Integrated and General Services Limited Company (RPIS), una società privata operante in Nigeria come produttore indipendente di energia, ha pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse a costruire e operare una centrale elettrica a ciclo combinato capace di generare 275 MW.

La centrale dovrà essere realizzata a Badagry, nello stato di Lagos, dove sono in corso i lavori per la costruzione di un nuovo porto in acque profonde.

In base a quel che viene riportato, la RPIS ha già completato lo studio di fattibilità per il progetto grazie a finanziamenti dell'Agenzia statunitense per il commercio e lo sviluppo (USTDA).

L'avviso è destinato alle aziende interessate a fornire servizi di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e costruzione (EPC) e di manutenzione ordinaria e straordinaria (O&M) sulla base di un contratto chiavi in mano.

Le aziende interessate hanno tempo fino al 15 luglio 2016 per inviare le proprie offerte. Maggiori informazioni sono disponibili nell'avviso per la [richiesta delle manifestazioni d'interesse](#) così come diffuso dall'USTDA. [MV]

Annunciato sondaggio sismico 3D blocchi petroliferi

08 giugno 2016

MOZAMBICO - Il governo di Maputo ha stanziato una cifra pari a 150 milioni di dollari per la realizzazione di un sondaggio sismico in 3D dei blocchi petroliferi inclusi nell'asta internazionale già in corso per l'assegnazione di licenze esplorative di idrocarburi.

A dirlo è stato il presidente dell'Istituto petrolifero nazionale (INP), Carlos Zacarias, specificando che l'obiettivo è organizzare una banca dati delle potenziali riserve esistenti nei blocchi messi all'asta.

L'asta, lanciata il 23 ottobre 2014 dall'INP che in Mozambico svolge il compito di autorità di regolamentazione del settore petrolifero, riguarda 11 aree al largo delle coste mozambicane nel bacino di Rovuma e quattro blocchi onshore nelle aree di Pande/Temane e di Palmeiras.

In base a quel che ha detto Zacarias, il governo sta finalizzando i contratti di assegnazione delle licenze con le compagnie petrolifere, in modo che queste possano cominciare le proprie attività di prospezione. [MV]

Delta del Niger, governo apre a negoziati con nuovo gruppo militante

08 giugno 2016

NIGERIA - Il governo federale di Abuja è aperto ad avviare negoziati con il gruppo militante 'Niger Delta Avengers', che negli ultimi mesi si è reso protagonista della recrudescenza di attacchi contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale del delta del Niger.

A dirlo è stato il ministro del Petrolio, Ibe Kachikwu, rivelando che il presidente Muhammadu Buhari ha nominato un comitato di esperti guidato dal proprio consigliere per la sicurezza nazionale "per avviare il processo di un dialogo intensivo con chi è coinvolto in tutto questo".

"Stiamo cercando di metterci in contatto con chiunque sia coinvolto e con quelli che ci possono mettere in contatto con coloro che noi non siamo in grado di raggiungere direttamente in modo da assicurare che questo dialogo sia il più inclusivo possibile", ha aggiunto Kachikwu aggiungendo allo stesso tempo che l'esercito si accinge a incrementare la propria presenza nel delta del Niger per contrastare le attività dei militanti contro le installazioni petrolifere.

Secca la risposta del gruppo 'Niger Delta Avengers' che sul proprio profilo Twitter ha ribadito: "Confermiamo all'opinione pubblica che noi non stiamo negoziando con nessun comitato; se il governo federale sta discutendo con qualche gruppo, questi lo fanno per conto loro".

Gli stessi militanti hanno rivendicato un attacco contro un pozzo petrolifero di proprietà della statunitense Chevron, il pozzo RMP 20 nei pressi di Warri nello stato di Delta. [MV]

Enel mette in produzione nuovo impianto fotovoltaico

08 giugno 2016

SUDAFRICA - Il gruppo italiano Enel, attraverso la sua controllata locale Enel Green Power RSA, ha concluso di lavori di costruzione e collegato alla rete nazionale l'impianto fotovoltaico di Tom Burke, nella provincia nord-orientale di Limpopo.

A darne notizia è lo stesso gruppo italiano con un comunicato in cui sottolinea come, con il completamento del nuovo impianto, la capacità installata netta di Enel in Sudafrica raggiunga ormai quasi i 160 MW.

"Abbiamo inoltre più di un gigawatt in progetti aggiudicati o già in costruzione, grazie all'enorme potenzialità offerta da questo paese ricco di risorse - ha detto Lamberto Dai Pra', country manager di Enel in Sudafrica - Il mercato dell'energia sudafricano è in una fase di evoluzione molto interessante e stiamo sviluppando una presenza sempre più integrata nel Paese".

L'impianto di Tom Burke ha una capacità installata di 66 MW ed è in grado di generare fino a 122 GWh l'anno, pari al consumo annuale di energia di circa 38mila famiglie sudafricane, evitando in questo modo l'immissione in atmosfera di più di 111.000 tonnellate di CO2.

L'impianto fotovoltaico conta su un contratto di fornitura ventennale con l'utility sudafricana Eskom, nell'ambito del Renewable Energy Independent Power Producer Procurement Programme (REIPPPP).

Enel Green Power RSA attualmente gestisce in Sudafrica, oltre a Tom Burke, l'impianto fotovoltaico di recente costruzione di Paleisheuvel (82,5 MW) nella provincia di Western Cape e quello da 10 MW di Upington, nella provincia di Northern Cape. La società ha ulteriori 364 MW in via di realizzazione: gli impianti fotovoltaici di Adams (82,5 MW), Pulida (82,5 MW) e i parchi eolici di Nojoli (88 MW) e Gibson Bay (111 MW). Inoltre, nel 2015 Enel si è aggiudicata ulteriori cinque progetti eolici per un totale di 705 MW a seguito della quarta fase della gara REIPPPP.[MV]

Linea elettrica per parchi industriali in partenariato con Tata

08 giugno 2016

ETIOPIA - La Ethiopian Electric Power (Eepc), l'azienda pubblica incaricata della produzione e della distribuzione di elettricità, ha firmato con il colosso indiano Tata Group un contratto per l'installazione di una linea di trasmissione lunga 403 chilometri per fornire energia nei parchi industriali del Nord dell'Etiopia.

Dovrebbero servire 18 mesi per realizzare il progetto, che collegherà le centrali di Bahir Dar II a Combolcha III.

Il costo dell'operazione è stimato in 106,6 milioni di dollari, garantiti al 77% da un prestito della Exim Bank of India, e per il restante dal governo di Addis Abeba.

Il gruppo Tata è presente con le sue attività in 12 Paesi dell'Africa, tra cui Costa d'Avorio, Kenya, Nigeria, Sudafrica, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe. Nei mesi scorsi il conglomerato indiano ha annunciato l'intenzione di entrare in Etiopia e in Angola.

Attualmente il principale mercato di Tata in Africa è il Kenya, seguito da Tanzania e Sudafrica. Nel continente, il gruppo impiega in tutto 1800 persone, solo un centinaio delle quali sono di nazionalità indiana. [CC]

Power Africa, prestito statunitense per migliorare l'offerta elettrica

08 giugno 2016

ZAMBIA - Fondi statunitensi, per un importo di 60 milioni di dollari, aiuteranno la Zambia's Electricity Supply Corporation (Zesco) a migliorare l'offerta energetica del Paese.

Il prestito è il risultato di un accordo tra la Chartered Bank e l'agenzia governativa per la cooperazione USAID nell'ambito dell'iniziativa Power Africa del presidente Barack Obama, e sarebbe il più importante finanziamento concesso nella cornice di tale iniziativa.

La Zesco è incaricata di gestire il prestito per finanziare il suo progetto di riabilitazione della rete di trasmissione di Lusaka e facilitare nuove connessioni alla rete elettrica.

La Standards Chartered ha già investito in Zambia nella Zambian Energy Corporation, sempre attraverso la Power Africa initiative, lanciata nel 2013 allo scopo di aumentare la produzione energetica dei paesi dell'Africa di almeno altri 30.000 megawatt entro il 2018 e realizzare reti elettriche interconnesse ed efficaci.

Alla fine del 2015 la Zesco aveva annunciato aumenti di bollette per compensare costi di produzione elevati a causa di due fattori principali, l'abbassamento del livello dell'acqua nelle centrali idroelettriche, e la svalutazione della valuta locale, il kwacha, che ha reso più onerose le importazioni.

Il governo di Lusaka sta sostenendo iniziative mirate ad aumentare la produzione di energia sia da fonti tradizionali che rinnovabili. [CC]

Raffinazione petrolio, presto aumento capacità e valore ore nero

08 giugno 2016

CAMERUN – Prima della fine del 2016 la Società nazionale di raffinazione (Sonara) sarà in grado di trasformare localmente 3,5 tonnellate di petrolio, aumentando così il valore del greggio camerunense.

Lo riferisce il quotidiano locale 'Journal du Cameroun', precisando che “sarà il risultato della realizzazione di lavori già in corso (dal valore di 600 milioni di dollari, per lo più finanziati da privati, ndr) di modernizzazione e ampliamento del proprio impianto per aumentare produttività e competitività”.

L'obiettivo, annunciato al Salone del petrolio e del gas tenutosi la scorsa settimana a Yaoundé, è quello di riuscire a trasformare dal 70 al 100% della produzione nazionale.

La Sonara, con sede a Limbe (sud-ovest), è una società di proprietà dello Stato del Camerun (80,29%) e della compagnia francese Total.

Costituita nel 1973 ma inaugurata otto anni dopo, la società trasforma il greggio in benzina, gasolio e altri derivati. Il petrolio raffinato localmente proviene dalla produzione nazionale (gestita dalla Società nazionale degli idrocarburi, Snh) ma viene anche importato dalla Nigeria e della Guinea equatoriale.

Il greggio camerunense è particolarmente denso, quindi più difficile da raffinare, anche se negli ultimi anni la produzione nazionale è aumentata per raggiungere i 21,288 milioni di barili nel 2015.

Pur se il Camerun rimane un produttore di petrolio di secondo rango rispetto ai vicini Gabon, Ciad, Guinea equatoriale e Repubblica del Congo, nell'ultimo anno ha registrato una crescita del settore del 26%.

Ad oggi la Sonara riesce a stoccare e raffinare 2,1 milioni di tonnellate di petrolio l'anno, destinato una volta trasformato per lo più al mercato locale, ai vicini dell'Africa centrale, all'ovest del continente e agli Stati-Uniti. Il petrolio contribuisce al 40% delle entrate dello Stato. [VV]

Rinnovabili e infrastrutture al centro di accordo cooperazione con Germania

08 giugno 2016

EGITTO - Ha un valore economico pari a 153 milioni di euro l'accordo di cooperazione in materia economica siglato nei giorni scorsi durante l'incontro del comitato congiunto Egitto-Germania svoltosi a Berlino.

A segnalarlo sono i media egiziani, specificando che l'accordo è stato firmato dal ministro egiziano per la Cooperazione internazionale Sahar Nasr e dal ministro tedesco per la Cooperazione economica e lo sviluppo, Gerd Mueller.

In base a quel che viene reso noto, gli ambiti di cooperazione inclusi nell'accordo - che copre il biennio 2016-2018 - riguardano in primo luogo le energie rinnovabili e il settore delle infrastrutture, ma anche la formazione professionale, le piccole e medie imprese, l'edilizia residenziale e progetti per i giovani e le donne.

Il valore economico dell'accordo include la concessione di prestiti per 100 milioni di euro da restituire in 30 anni con tasso agevolato d'interesse del 2%, dopo 10 anni di periodo di grazia.

L'accordo stabilisce in particolare il quadro del sostegno offerto dal governo di Berlino al programma egiziano di sviluppo dello sfruttamento del solare attraverso la creazione di una società mista egiziano-tedesca che dovrà favorire la collaborazione del settore privato in questo ambito d'affari. [MV]

A ottobre conferenza su settore minerario e idrocarburi

07 giugno 2016

MAURITANIA - Si terrà a Nouakchott dall'11 al 13 ottobre la quarta edizione di Mauritanides, conferenza internazionale dedicata al settore minerario e degli idrocarburi in Mauritania.

Organizzata dal ministero del Petrolio, dell'energia e delle miniere, l'evento ha come tema quest'anno "Diversificare il portafoglio delle risorse naturali della Mauritania".

In base a quel che viene reso noto, l'appuntamento prevede dieci sessioni seminariali su temi specifici con la partecipazione di rappresentanti del governo di Nouakchott e del settore privato.

L'evento, considerato il più importante appuntamento settoriale in Mauritania, si propone come una piattaforma di dialogo per il settore pubblico e privato in Mauritania e nei paesi vicini.

Ad inaugurare la conferenza sarà anche quest'anno, com'è avvenuto in tutte le precedenti edizioni, il presidente Mohamed Ould Abdel Aziz.

Maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione sono disponibili sul [sito internet dell'evento](#). [MV]

Energia nel Katanga, accordo con cinesi per diga idroelettrica

07 giugno 2016

R D CONGO - E' stato firmato ieri a Kinshasa l'accordo che attribuisce a un consorzio cinese la costruzione della diga idroelettrica di Busanga, nel Katanga, sul fiume Congo.

A gestire il progetto è la Sicomin, una joint-venture tra un gruppo di aziende cinesi e la Gecamines, principale azienda produttrice di rame e di cobalto del paese, che sta attraversando un periodo economicamente difficile.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto da 240 megawatt, che necessita un investimento pari a 660 milioni di dollari.

La centrale elettrica, che dovrebbe essere realizzata entro cinque anni, è pensata soprattutto per aiutare le aziende minerarie della regione, che sono spesso costrette a importare l'elettricità dallo Zambia, o a comprare potenti generatori.

Negli ultimi mesi, i dirigenti delle aziende minerarie del Katanga hanno lamentato un deficit cronico di elettricità che impedisce il corretto sviluppo del settore. Alcuni analisti sostengono che la Repubblica Democratica del Congo perde circa 50.000 tonnellate all'anno a causa della carenza in elettricità. [CC]

Giacimento gas di Zohr, a ditta norvegese commessa per fornitura obelicali

07 giugno 2016

EGITTO - Ha un valore pari a oltre 100 milioni di euro la commessa ottenuta dalla norvegese Aker Solutions per la fornitura di ombelicali con tubi in acciaio per collegare il progetto di sviluppo del giacimento di gas naturale di Zohr con una piattaforma offshore di controllo.

A segnalarlo è stata la stessa società norvegese, specificando che si tratta del più importante contratto per ombelicali mai siglato prevedendo la fornitura di 80 chilometri di tubi in acciaio.

Il contratto sarà firmato nel corso del secondo trimestre di quest'anno con Petrobel, la joint-venture tra la compagnia petrolifera egiziana Egyptian General Petroleum Corporation (EGPC) e l'italian Eni, responsabile dello sviluppo delle operazioni presso il giacimento di Zohr.

In base a quel che viene reso noto, il sistema di ombelicali sarà consegnato entro metà aprile del prossimo anno.
[MV]

Governo annuncia nuova centrale a carbone nel 2017

07 giugno 2016

TANZANIA – Potrà iniziare nel 2017, secondo il ministero dell'Energia, la costruzione della centrale elettrica a carbone di Kiwira.

Nel progetto è coinvolta l'azienda statale State Mining Corporation, o Stamico, che investe 500 milioni di dollari nella realizzazione dell'impianto in grado di produrre 200 megawatt di elettricità.

L'alimentazione della centrale sarà garantita dalle riserve di carbone della miniera di Songwe-Kiwira.

Il progetto include l'installazione di una linea di trasmissione di 100 km e di una potenza di 400 kv tra Kiwira e Mwakibete.

Benché il progetto sia a uno stadio avanzato, con il completamento di tutti gli studi di fattibilità, la Stamico è tuttora alla ricerca di un partner per svilupparlo nel finanziamento e nella costruzione.

Nei giorni scorsi, il ministro del Commercio e dell'Industria aveva annunciato l'avvio di un nuovo progetto per lo sfruttamento di carbone a Mchuchuma, da parte della Tanzania China International Mineral Resources Ltd (TCIMRL), una joint-venture tra la National Development Corporation (NDC) e la Sichuan Hongda Group. Lo stesso gruppo darà vita a progetto per l'estrazione di ferro a Liganga. [CC]

Idrocarburi, via ufficiale a gara per nuove licenze esplorative

07 giugno 2016

GUINEA EQUATORIALE - Riguarda 37 blocchi petroliferi, 32 dei quali offshore, la gara per l'assegnazione di nuove licenze per attività esplorative in Guinea Equatoriale.

In base a quel che viene reso noto, il ministero delle Miniere, dell'industria e dell'energia della Guinea Equatoriale ha cominciato ad accettare da ieri le manifestazioni di interesse da parte delle compagnie estrattive, che avranno tempo fino al 30 novembre prossimo per inviare le proprie proposte.

Le valutazioni delle offerte saranno completate entro il mese di gennaio del prossimo anno, in modo da assegnare le licenze entro la fine di giugno 2017 sulla base di contratti di produzione condivisa.

Maggiori informazioni, sull'estensione dei blocchi messi all'asta e sui prossimi appuntamenti di presentazione dell'asta, sono disponibili sul sito allestito appositamente dal ministero delle Miniere, dell'industria e dell'energia della Guinea Equatoriale: [EGronda2016](#). [MV]

Delta del Niger, produzione ridotta per ENI dopo attacchi

06 giugno 2016

NIGERIA - E' diminuita di circa 65.000 barili al giorno la produzione petrolifera di ENI nella regione meridionale del Delta del Niger dopo un attacco verificatosi lo scorso venerdì contro un oleodotto nello stato di Bayelsa.

A segnalarlo sono i media nigeriani, specificando che i dati sul calo della produzione sono stati confermati loro dalla stessa compagnia petrolifera italiana, società madre di Nigerian Agip Oil Company (NAOC).

In base a quel che viene riportato, l'attacco contro l'infrastruttura petrolifera era stato rivendicato dal gruppo di miliziani noto come 'Niger Delta Avengers', che ha promesso di azzerare la produzione petrolifera in Nigeria.

Il gruppo ha inoltre rivendicato un altro attacco contro una seconda infrastruttura petrolifera di ENI così come contro un oleodotto di proprietà della Shell. In una nota, i militanti sostengono di avere portato la produzione nigeriana a soli 800.000 barili al giorno da 2 milioni.[MV]

Energia, azienda cinese vince commessa per centrale idroelettrica Njock

06 giugno 2016

CAMERUN – Sarà la compagnia cinese Tehnis a costruire la centrale idroelettrica di Njock, un colossale cantiere nel centro del paese che dovrebbe durare 4 anni per poter generare 200 megawatt di energia, grazie alla potenza delle cascate sul bacino del fiume Nyong, il secondo del Paese.

Non è chiaro quanto sia l'ammontare della commessa vinta dai cinesi, ma si sa che il progetto di realizzazione ha un costo stimato di 274 milioni di euro.

Il ministero dell'Energia ha stabilito una tabella di marcia che dovrebbe portare all'autosufficienza energetica nel 2020, allorché i black out sono molto tuttora molto frequenti, e dove ha accesso all'elettricità soltanto la metà della popolazione.

Negli ultimi anni sono entrati in attività tra l'altro una centrale termica a gas naturale a Kribi, una diga a Lom Panger, installazioni idroelettriche a Memve'ele, mentre sono in corso valutazioni di numerosi progetti, tra cui dighe a a Mekin, a Warak, a Menchum, a Song Dong e Lagdo.

Il fondo per l'Energia rurale è stato creato con il sostegno della Banca Mondiale e sono in trattative progetti per parchi fotovoltaici con investitori francesi e cinesi. [CC]

Enel Green Power selezionata per progetto solare

03 giugno 2016

ZAMBIA - L'italiana Enel Green Power è stata selezionata, insieme a un consorzio costituito dalla francese Neoen e dalla statunitense First Solar, per costruire due grandi impianti per la produzione di energia tramite il solare da 50 MW ciascuno.

A renderlo noto è la Società per lo sviluppo industriale dello Zambia (Industrial Development Corporation-IDC), sottolineando come la procedura di assegnazione deve tuttavia essere ancora validata dalle autorità competenti.

In base a quel che viene reso noto, il progetto - che si inserisce nel quadro del programma Scaling Solar finanziato dalla Banca Mondiale - aveva visto la partecipazione di 48 società internazionali che avevano presentato le proprie offerte: di queste 11 erano state pre-selezionate per inviare una proposta al ribasso per le tariffe di produzione di elettricità.

Il consorzio Neoen/First Solar ed Enel Green Power sono tra coloro che hanno inviato l'offerta di tariffa più bassa, rispettivamente 6,02 centesimi di dollaro/ kWh e 7,84 centesimi/ kWh.

Tali tariffe, che resteranno fisse per i prossimi 25 anni, consentiranno ai due progetti in questione di essere i più bassi relativi all'energia solare a essere sinora realizzati in Africa sub-sahariana.

Dopo l'assegnazione di questi due progetti, il governo di Lusaka si accinge a lanciare la seconda fase del programma Scaling Solar con l'obiettivo di assegnare la costruzione di impianti capaci di generare 200 MW. [MV]

Energia elettrica in zone rurali e nuove strade, via libera del governo

03 giugno 2016

CAMERUN – Più di 100 località delle regioni dell'Adamaoua, del Centro, del Nord, dell'Ovest e del Sud saranno collegate alla rete elettrica nazionale: lo ha annunciato il Ministero dell'Acqua e dell'Energia (Minee) di Yaoundé.

E' entrato nella seconda fase di realizzazione il progetto di elettrificazione delle zone rurali, attuato dallo Stato con i finanziamenti della Banca di sviluppo islamica, della Banca araba per lo sviluppo economico in Africa e dal Fondo dei paesi produttori di petrolio per lo sviluppo internazionale.

Ad oggi solo il 18% dei comuni rurali del Camerun ha accesso all'energia elettrica. La prima fase è durata cinque anni e ha coperto 33 località con quasi 4000 famiglie che hanno finalmente la luce in casa.

Il costo della seconda fase dei lavori è stimato in 18,34 miliardi di franchi cfa (circa 27,26 milioni di euro) e dovrebbe consentire circa 60.000 nuovi allacci alla rete elettrica. Inoltre, durante il Consiglio nazionale della strada (Conaroute) tenuto a Yaoundé, il primo ministro Philemon Yang ha riferito che nel 2016 più di 883 km saranno costruiti sulla rete stradale urbana.

Tra i progetti prioritari sostenuti dai donatori figurano la ricostruzione della strada Babadjou-Bamenda, la riabilitazione della tratta Yaoundé-Bafoussam-Babadjou e la costruzione della strada Maroua-Bogo-Maga-Pouss.

Il ministro per i Lavori pubblici dovrà stilare un elenco dei centri di produzione agropastorale e dei siti turistici da inserire nel fondo stradale per l'avvio dei lavori. [VV]

Isabel dos Santos nominata a capo di Sonangol

03 giugno 2016

ANGOLA - Il presidente angolano, José Eduardo dos Santos, ha nominato sua figlia Isabel a capo della compagnia petrolifera nazionale Sonangol.

La nomina è avvenuta in seguito a un decreto presidenziale che stabilisce l'incarico di Isabel a presidente del consiglio d'amministrazione del gruppo petrolifero.

In un comunicato, Isabel dos Santos ha scritto che nel suo incarico sarà aiutata da una squadra che ha come obiettivi "la diminuzione del costo di produzione e l'ottimizzazione delle risorse in vista di aumentare la competitività internazionale delle risorse petrolifere angolane", nonché la vigilanza sulla trasparenza della gestione dell'impresa.

Considerata dalla rivista americana Forbes la donna più ricca d'Africa, Isabel dos Santos ha un patrimonio personale stimato in 3,3 miliardi di dollari: in Angola possiede già il 25% del capitale della principale compagnia di telefonia mobile Unitel e importanti partecipazioni nella banca BIC; in Portogallo detiene invece il 19% della banca BPI, il 30% dell'operatore di telecomunicazioni NOS nonché il 7% del capitale della compagnia Galp Energia.

In base ad anticipazioni riportate nelle settimane scorse dai media, il gruppo Sonangol dovrebbe attraversare quest'anno un processo di ristrutturazione aziendale: secondo quel che aveva anticipato il ministro del Petrolio, José Maria Botelho de Vasconcelos, Sonangol dovrebbe continuare a occuparsi delle attività di esplorazione e produzione di greggio mentre saranno costituite due nuove entità - un'Agenzia (responsabile di negoziare i contratti e dei legami tra governo e settore privato) e un Consiglio superiore - responsabili della regolamentazione e dell'amministrazione del settore petrolifero.[MV]

Delta del Niger, militanti rivendicano attacco contro Chevron

01 giugno 2016

NIGERIA - Il gruppo armato Niger Delt Avengers (NDA) ha rivendicato stamattina un attacco contro due pozzi petroliferi di proprietà del gruppo statunitense Chevron nella regione meridionale del delta del Niger.

In una nota pubblicata sul profilo Twitter del gruppo, i militanti armati sostengono di essere riusciti a far esplodere stanotte intorno alle 3.44 ora locale i pozzi RMP-23 e RMP-24 nonostante la massiccia presenza nella zona di soldati dell'esercito nigeriano.

Secondo gli stessi militanti, i due pozzi attaccati sarebbero tra le installazioni più produttive di proprietà della Chevron nelle paludi del delta del Niger.

Al momento della pubblicazione di questa notizia non è stato possibile trovare conferme da altre fonti né verificare in modo indipendente la veridicità della stessa.

Il gruppo denominatosi “Niger Delta Avengers” (NDA) ha rivendicato la maggior parte dei nuovi attacchi contro le installazioni petrolifere avvenute nella regione del delta del Niger dallo scorso febbraio. In base alle ricostruzioni fornite dagli analisti, questo nuovo gruppo militante non sembra essere legato alle precedenti organizzazioni che nei primi anni 2000 avevano già gravemente colpito le installazioni delle compagnie petrolifere (come il Movimento per l’emancipazione del Delta del Niger-MEND) e sarebbe da ricondurre soprattutto a esponenti della comunità Ijaw.

Questa considerazione è legata soprattutto alla zona in cui si sono verificati i recenti attacchi, concentrati infatti in un’area ristretta intorno alla città di Warri nel Delta State.

Da segnalare, tuttavia, la significativa coincidenza per cui la recrudescenza degli attacchi contro le installazioni petrolifere è cominciata in seguito all’annuncio che i fondi stanziati per un programma di amnistia concesso nel 2009 agli ex-militanti del MEND sarebbero stati tagliati del 70% in vista di una prossima sospensione del programma stesso. Proprio la settimana scorsa, tuttavia, il presidente Buhari ha annunciato la propria intenzione di procedere a una 'riformulazione' del programma di amnistia stesso. [MV]

A Yaoundé il primo Salone internazionale del petrolio e del gas

31 maggio 2016

CAMERUN – Esperti locali ed internazionali del settore degli idrocarburi sono attesi a Yaoundé, che dal 1° al 4 giugno ospiterà il primo Salone internazionale del petrolio e del gas.

Si tratta di un’iniziativa organizzata da Energy oil & gas in partenariato con Fogits Solution, con il patrocinio del ministero camerunense delle Miniere, dell’Industria e dello Sviluppo tecnologico (MinMidt). A darne notizia è media locali.

In base a quel che viene reso noto dagli organizzatori, il Salone internazionale del petrolio e del gas (Sipeg) vuole essere “una piattaforma di scambi, di reciproco arricchimento e di benchmark per consentire ai partecipanti di condividere le proprie esperienze e per avviarsi verso un approccio sostenibile nel proprio settore di attività”.

Tema centrale dell’evento è quello degli “Idrocarburi nell’era delle nuove energie: posta in gioco, sfide e prospettive”.

Il Salone, che si terrà al Palazzo dei Congressi di Yaoundé, prevede un percorso di visita agli stand degli espositori, conferenze stampa, incontri d’affari e attività turistiche.

In Camerun il settore degli idrocarburi è in costante crescita grazie all’entrata in produzione di nuovi giacimenti petroliferi sia onshore che offshore e di campi gasieri. Accanto alla Società nazionale degli idrocarburi (Snh) sono operative numerose compagnie internazionali tra cui Perenco, Total, Pecten/Addas e Mobil. [VV]

Avvisi di prequalificazione per due progetti solari

31 maggio 2016

ETIOPIA - La compagnia elettrica etiope, Ethiopian Electric Power (EEP), ha pubblicato sui media locali due avvisi per la richiesta di prequalificazione per la realizzazione di altrettanti progetti di parchi solari capaci di generare rispettivamente 100 megawatt.

Entrambi i progetti - che saranno portati avanti sotto forma di contratti del tipo build-operate-own da un produttore di energia indipendente (IPP) - dovranno essere realizzati nella regione settentrionali dei Tigrè, rispettivamente a Macallè (Mekele) e a Humera.

Le aziende interessate possono richiedere alle autorità competenti i documenti necessari alla gara entro venerdì 3 giugno, in modo da inviare le proprie proposte entro il termine del 17 giugno 2016.

Maggiori informazioni riguardo al [progetto di parco solare da realizzare a Macallè sono disponibili nell'avviso pubblicato dai media locali](#) mentre [qui sono disponibili dettagli relativi al progetto di parco solare a Humera](#). [MV]

Avviso di prequalificazione per progetto idroelettrico

31 maggio 2016

ETIOPIA - Riguarda lo sviluppo di un progetto idroelettrico capace di generare 1700 MW nella regione occidentale di Gambella l'avviso di richiesta di prequalificazione pubblicato dalla compagnia elettrica etiopie, Ethiopian Electric Power (EEP).

In base a quel che viene reso noto, il progetto dovrà essere realizzato sulla base di un contratto del tipo build-operate-own-transfer (boot) da una società che opererà in qualità di produttore indipendente di energia (IPP).

Il progetto riguarda lo sviluppo della diga di Tams nel bacino del fiume Baro-Akobo, uno dei principali affluenti del Nilo Bianco, situato circa 750 chilometri a sud-ovest di Addis Abeba.

Le aziende e i consorzi interessati potranno richiedere alle autorità competenti i documenti necessari a partecipare alla richiesta di prequalificazione tra il 31 maggio e il 10 giugno, in modo da inviare le proprie entro e non oltre il 1° luglio 2016.

Maggiori informazioni sono disponibili nell'[avviso così come pubblicato da media etiopi](#). [MV]

Delta del Niger, Buhari annuncia visita e promette 'riformulazione' amnistia

31 maggio 2016

NIGERIA - Il presidente federale della Nigeria Muhammadu Buhari si recherà questa settimana in visita nella regione meridionale ricca di idrocarburi del Delta del Niger, teatro recentemente di una serie di attacchi contro le installazioni delle compagnie petrolifere internazionale.

Lo si apprende dai media locali, che ricordano come pochi giorni fa lo stesso presidente Buhari abbia annunciato in un discorso televisivo l'intenzione di mantenere e "riformulare" il programma di amnistia introdotto da Abuja nel 2009 per mettere fine alle violenze da parte dei gruppi di militanti armati che operavano nella regione del Delta.

Tale annuncio appare come un'evidente retromarcia rispetto a quanto dichiarato dallo stesso Buhari a inizio anno, quando aveva reso nota l'intenzione di sospendere il programma di amnistia entro il 2018. Il programma, giudicato in un primo tempo da Buhari troppo costoso per le casse statali, prevede il pagamento di un sussidio mensile a circa 30.000 ex-militanti armati, oltre a fornire corsi di formazione professionale e reinserimento sociale.

La visita di Buhari nel Delta del Niger dovrebbe svolgersi giovedì 2 giugno nella regione di Ogoniland, nello stato di Rivers, dove il presidente parteciperà alla cerimonia di inaugurazione di un programma di riabilitazione ambientale promosso dal Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP).

Diversi analisti hanno legato la ripresa degli attacchi armati contro le installazioni petrolifere nella regione, dallo scorso febbraio, proprio all'annuncio di Buhari di voler sospendere il programma di amnistia, nonostante le dichiarazioni dei gruppi armati (in particolare il neonato 'Niger Delta Avengers', che afferma di non essere legato ad alcuno dei gruppi militanti precedentemente attivi nel Delta del Niger) in cui si sostiene invece di voler combattere per una più equa distribuzione dei profitti petroliferi. [MV]

Ministro delle Finanze incaricato dell'interim per Energia

31 maggio 2016

GHANA - Il presidente ghanese John Dramani Mahama ha incaricato Seth Terkper, attualmente ministro delle Finanze del governo di Accra, di guidare anche il dicastero dell'Energia.

A segnalarlo sono i media locali, specificando che l'annuncio è stato fatto dal vice-ministro dell'Energia, John Jinapor.

In base a quel che viene riportato, il chiarimento si è di fatto reso necessario in seguito alle dimissioni lo scorso maggio di Kwabena Donkor dall'incarico di ministro dell'Energia.

La notizia è stata confermata anche dallo stesso Donkor, il quale nel corso di una trasmissione radiofonica ha detto che "il ministro facente funzione per il settore dell'energia è l'onorevole ministro delle Finanze, Seth Terkper, il quale è stato molto utile in particolare con gli accordi per il finanziamento dei nuovi progetti energetici".

Donkor si era dimesso lo scorso gennaio dal suo incarico governativo per non essere riuscito a mantenere la promessa entro tre anni di risolvere la crisi delle forniture elettriche in Ghana. [MV]

Contratto per acquisto energia da fonte eolica

30 maggio 2016

EGITTO - Il Ministero dell'Elettricità egiziano ha completato il contratto con il consorzio GDF Suez, Toyota e Orascom per la realizzazione di un impianto eolico della capacità di 250 MW.

Il ministero si è accordato per l'acquisto dell'energia prodotta dall'impianto che sarà situato nel Golfo di Suez.

Il progetto è finanziato dalle tre società del consorzio, il ministero si è accordato per acquistare energia per un periodo di tempo di 25 anni; l'energia sarà a sua volta venduta alle società di distribuzione.

In discussione c'è anche offerte presentate da altre società: da Lekela Power-Actis per la costruzione di un altro impianto eolico a Suez della capacità di 250 MW; da Italgas Spa per un impianto eolico da 320 MW.

Delta del Niger: attacchi dimezzano produzione di greggio nel 2016

30 maggio 2016

NIGERIA - I recenti attacchi a oleodotti e infrastrutture energetiche da parte di militanti armati nella regione del Delta del Niger, sud della Nigeria, hanno dimezzato la produzione di petrolio e derivati della Nigeria dall'inizio del 2016.

Lo scrive stamani la stampa nigeriana citando un alto funzionario della Nigerian National Petroleum Corporation (NNPC) secondo cui la produzione di greggio del paese ad oggi è ferma a 1,1 milioni di barili al giorno.

Commentando i nuovi attacchi a oleodotti e gasdotti nel Delta del Niger avvenuta negli ultimi giorni, il funzionario ha detto che "l'ondata di attacchi ha coinvolto praticamente tutti gli oleodotti e impianti di produzione nella zona occidentale del Delta del Niger e ha messo in ginocchio le operazioni in quell'area. Stimiamo perdite totali di produzione pari a circa un milione di barili al giorno, quindi siamo attualmente intorno a 1,1 milioni di barili al giorno".

Secondo la NNPC, all'inizio del 2016 la produzione di greggio aveva una media di circa 2,2 milioni di barili al giorno, ma a metà maggio era stato il ministro per il petrolio, Ibe Kachikwu, a rivelare che la produzione era crollata a 1,4 milioni di barili al giorno.

Da allora altri attacchi sono stati compiuti contro le infrastrutture di petrolio dai militanti, spingendo la produzione ancora più in basso.

“Attualmente, quattro strutture per l'esportazione del greggio - vale a dire Qua Iboe, Bonny Luce, Brass River e Forcados - sono in fase di forza maggiore come diretta conseguenza degli attacchi dei militanti” scrive oggi il quotidiano di Abuja Leadership.

Gli ultimi attacchi sono stati in larga parte rivendicati da un nuovo gruppo emerso a partire dallo scorso febbraio denominato “Niger Delta Avengers” (NDA).

In base alle ricostruzioni fornite dagli analisti, questo nuovo gruppo militante non sembra essere legato alle precedenti organizzazioni che nei primi anni 2000 avevano già gravemente colpito le installazioni delle compagnie petrolifere (come il Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger-MEND) e sarebbe da ricondurre soprattutto a esponenti della comunità Ijaw.

Questa considerazione è legata soprattutto alla zona in cui si sono verificati i recenti attacchi, concentrati infatti in un'area ristretta intorno alla città di Warri nel Delta State.

Da segnalare, tuttavia, la significativa coincidenza per cui la recrudescenza degli attacchi contro le installazioni petrolifere è cominciata in seguito all'annuncio che i fondi stanziati per un programma di amnistia concesso nel 2009 agli ex-militanti del MEND sarebbero stati tagliati del 70% in vista di una prossima sospensione del programma stesso.

Disputa frontaliera, a settembre quattro giorni di udienze all'ICJ

30 maggio 2016

KENYA/SOMALIA – Inizieranno a settembre le nuove udienze sulla disputa per le acque territoriali tra Kenya e Somalia di fronte alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) dell'Aja.

Lo riferisce una nota stessa della Corte, nella quale si precisa che a partire dal 19 settembre sono stati inseriti in calendario quattro giorni di udienze delle parti.

La disputa frontaliera va avanti da anni e rappresenta uno dei principali ostacoli all'avvio di prospezioni petrolifere nella regione, considerata potenzialmente molto ricca di idrocarburi.

Il Kenya reclama un triangolo marittimo che si estende su una superficie di circa 100.000 chilometri quadrati, che Mogadiscio sostiene rientrare nella propria giurisdizione. Nel 2012 la Somalia ha accusato Nairobi di aver concesso illegalmente ad alcune compagnie petrolifere (tra cui Eni e Total) una serie di blocchi per l'esplorazione offshore di idrocarburi nell'area oggetto della contesa.

La Somalia ha così deciso nell'Agosto 2014 di ricorrere di fronte alla ICJ (il tribunale con sede nella città olandese dell'Aja creato nel 1945 per dirimere le controversie tra paesi membri dell'ONU) sulla questione dei confini marittimi.

Il Kenya, da parte sua, ritiene infondato il caso presentato dalla Somalia, sostenendo che la vicenda era stata oggetto di un accordo tra i due paesi risalente al 2009, in cui Nairobi e Mogadiscio si impegnavano a risolvere la questione tramite mediazioni bilaterali e non attraverso il ricorso a qualche tribunale.

Il memorandum del 2009, depositato poi alle Nazioni Unite nel 2011, prevedeva che il confine tra i due paesi sarebbe stato una linea che prosegue verso est lungo una linea latitudinale, anche se sarebbero state necessarie ulteriori consultazioni in sede della Commissione delle Nazioni Unite sui limiti della piattaforma continentale per definire gli aspetti tecnici dell'accordo.

La Somalia sostiene invece che una serie di blocchi concessi dal governo del Kenya ad alcune compagnie petrolifere (L-5, L-21, L-22, L-23, L-24 e L-25) farebbero parte delle proprie acque territoriali, affermando che la linea di demarcazione del confine prosegue continuamente dalla terra nell'oceano, diagonalmente tra nord-ovest verso sud-est.

La vicenda ha il potenziale per decidere gli sviluppi dell'industria estrattiva in una nuova zona di frontiera del settore come l'Africa Orientale.

Iniziata la costruzione di nuova centrale solare

30 maggio 2016

SENEGAL – Sono iniziati i lavori di costruzione della nuova centrale solare da 30 MW, che viene annunciata come la più grande dell’Africa Occidentale.

A riferirlo sono i media locali e di settore, precisando che a sovrintendere allo sviluppo della centrale solare Senergy sono le aziende Solairedirect (Engie) e Schneider Electric.

Situata nei pressi di Méouane, nella regione di Thiès a nord-ovest di Dakar, la centrale solare Senergy sarà la più grande in Africa occidentale e la sua messa in servizio è prevista per l’inizio 2017.

La Proparco, la filiale dell’Agenzia francese per lo sviluppo dedicata al settore privato, ha assegnato un prestito di 34.5 milioni di euro, con scadenza a 18 anni, per finanziare la costruzione e l’esercizio degli impianti.

Il progetto di investimento prevede anche la realizzazione di infrastrutture di collegamento alla rete per l’acquirente pubblico Senelec che ha stipulato un contratto di acquisto di energia di 25 anni.

I fondi necessari alla realizzazione della centrale solare saranno mobilitati dal Fonsis (Fondo sovrano d’investimento strategico in Senegal), dal fondo d’investimento Meridiam e dalla Proparco.

Il futuro impianto permetterà di fornire elettricità a circa 226.000 persone, producendo 30 megawatt di energia, pari al 60% dell’attuale capacità, principalmente fornita da fonti termiche.

Produzione petrolio cresciuta del 50% nel 2015

30 maggio 2016

COSTA D'AVORIO - La produzione di greggio in Costa d'Avorio è aumentata del 55.55% nel 2015.

Lo hanno riferito nei giorni scorsi fonti ufficiali del governo ivoriano facendo il punto sulla produzione di idrocarburi nel 2015.

Secondo i dati diffusi in una nota dal governo "alla fine di dicembre 2015, la produzione di greggio è stata di 10.735.143 barili ovvero 29.411 barili al giorno".

Un dato che segna un aumento del 55,55% rispetto ai dati del 2014 quando erano stati prodotti 7 milioni di barili con una media di 19.000 barili al giorno.

L'incremento, ha spiegato il governo, è dovuto ai "nuovi pozzi in produzione e alle fasi di sviluppo in corso nei campi di Espoir, Baobab e Marlin".

Le entrate derivanti allo stato da queste estrazioni sono state lo scorso anno pari a circa 125 milioni di dollari, in calo del 36,46% rispetto al 2014. Una riduzione legata alla diminuzione drastica del prezzo del greggio sui mercati internazionali.

Il governo ivoriano è fermamente impegnato a far aumentare la produzione di petrolio nel paese e da almeno due anni sta moltiplicando missioni ed appelli alle compagnie petrolifere mondiali per esplorare e sfruttare i giacimenti ivoriani. A dicembre due contratti di condivisione della produzione sono stati firmati ad Abidjan con la società americana Exxon.

L'ambizione del governo è quello di aumentare la produzione di petrolio per portarla gradualmente a 100.000 barili / giorno e poi a 200.000 entro il 2020.

Ruzizi III, accordo con la Germania per nuovo finanziamento da 15 milioni

30 maggio 2016

RWANDA - Germania e Rwanda hanno stipulato un accordo bilaterale del valore di 15 milioni di euro per sostenere l'approvvigionamento energetico del paese e della regione dei Grandi Laghi.

Lo riferiscono i media locali e di settore, precisando che la sovvenzione sarà utilizzata per finanziare il progetto di costruzione dell'impianto idroelettrico di Ruzizi III.

Il nuovo fondo dovrebbe contribuire a migliorare la fornitura di elettricità in Ruanda e a favorire lo sviluppo socio-economico della regione dei Grandi Laghi.

Il progetto prevede la costruzione di una diga a cavallo del fiume Ruzizi tra la Repubblica Democratica del Congo e il Rwanda, così come una centrale elettrica da 147 MW, una stazione di distribuzione e una linea di trasmissione a 220 KV lunga 8,3 chilometri per collegare il centro di distribuzione di Kyamanyola con le diverse reti nazionali.

La Centrale idroelettrica Ruzizi III fa parte del Programma per lo sviluppo delle infrastrutture in Africa (PIDA) e coinvolge il Burundi, la Repubblica Democratica del Congo (RDC) e il Rwanda.

Complessivamente il progetto ha un costo totale stimato pari a 625 milioni di dollari.

I lavori per la costruzione del progetto, secondo quel che ha dichiarato il ministro di Stato ruandese dell'Energia Germaine Kamayirese, cominceranno nel 2018 e avranno una durata prevista di quattro anni.

Tra i principali finanziatori figurano la Banca Africana di Sviluppo (AfDB), la Banca Mondiale, l'Unione Europea e la KfW Development Bank tedesca.

Accordo con la Cina per prima centrale nucleare

27 maggio 2016

SUDAN - Il Sudan e la Cina hanno firmato un accordo quadro per la costruzione della prima centrale per l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare in Sudan.

L'intesa è stata firmata nei giorni scorsi a Khartoum dal presidente della China National Nuclear Corporation (CNNC) Sun Qin e da Moataz Moussa, ministro sudanese delle Risorse Idriche e dell'elettricità, in occasione di una visita di tre giorni di una delegazione cinese .

“Questo accordo analizza tutti i problemi ai quali il Paese fa fronte, con l'obiettivo di trovar loro delle soluzioni concrete. L'accordo cerca anche di superare le difficoltà alle quali fanno fronte I nuovi progetti, a cominciare dalla centrale elettrica di Al-Fula e la linea di trasmissione energetica del Kordofan, così come le future sfide della cooperazione” ha detto il ministro delle Finanze sudanese, Badr-Eddin Mahmoud.

Già nel dicembre 2012, il Sudan aveva annunciato un accordo con la Cina per la costruzione di un reattore nucleare di ricerca, con l'approvazione dell' International atomic energy agency (Iaea). Il Sudan sta inoltre realizzando 10 progetti con l'aiuto dell' Arab atomic energy agency (Aaea).

Con il nuovo accordo firmato in settimana, la prima centrale nucleare del Sudan potrebbe essere costruita nel 2020.

Il Sudan è uno dei principali fornitori di petrolio della Cina, invitata a investire maggiormente in Susan nel settore degli idrocarburi per aumentare la capacità produttiva. [CC]

Delta del Niger: stampa, anche ENI dichiara “forza maggiore” per ripresa attacchi

27 maggio 2016

NIGERIA - La compagnia petrolifera Eni ha annunciato martedì di aver dichiarato lo stato di “forza maggiore” in Nigeria dopo un attacco avvenuto domenica contro il suo terminale di esportazione petrolifera offshore a Bayelsa nella regione del Delta del Niger, nel sud della Nigeria.

Lo riferisce la stampa locale e internazionale, citando dichiarazioni dell’azienda, nelle quali si sostiene che l’attacco di Domenica contro un oleodotto nello stato di Bayelsa ha ridotto la produzione degli impianti della zona di 4.200 barili al giorno.

La dichiarazione di “Forza maggiore” consente alle aziende petrolifere di sospendere gli obblighi contrattuali di produzione, invocando appunto fattori che sfuggono al loro controllo.

Ai primi di maggio, anche Shell ed Exxon Mobil avevano dichiarato lo stato di forza maggiore nel Delta del Niger, dove nelle ultime settimane gruppi militanti hanno ripreso le ostilità, riducendo la capacità di produzione nigeriana.

La scorsa settimana il ministro di Stato del Petrolio, Emmanuel Ibe Kachikwu, nel corso di un’audizione alla Camera dei Rappresentanti del Parlamento federale aveva fatto sapere che la produzione di greggio in Nigeria è diminuita del 40% a una media di 1,4 milioni di barili al giorno a causa dei recenti attacchi portati avanti contro le installazioni petrolifere nella regione meridionale del delta del Niger.

Tali attacchi sono stati in larga parte rivendicati da un nuovo gruppo emerso a partire dallo scorso febbraio denominato “Niger Delta Avengers” (NDA).

In base alle ricostruzioni fornite dagli analisti, questo nuovo gruppo militante non sembra essere legato alle precedenti organizzazioni che nei primi anni 2000 avevano già gravemente colpito le installazioni delle compagnie petrolifere (come il Movimento per l’emancipazione del Delta del Niger-MEND) e sarebbe da ricondurre soprattutto a esponenti della comunità Ijaw.

Questa considerazione è legata soprattutto alla zona in cui si sono verificati i recenti attacchi, concentrati infatti in un’area ristretta intorno alla città di Warri nel Delta State.

Da segnalare, tuttavia, la significativa coincidenza per cui la recrudescenza degli attacchi contro le installazioni petrolifere è cominciata in seguito all’annuncio che i fondi stanziati per un programma di amnistia concesso nel 2009 agli ex-militanti del MEND sarebbero stati tagliati del 70% in vista di una prossima sospensione del programma stesso.

Iniziata costruzione centrale fotovoltaica, coinvolto il gruppo italiano Enertronica

27 maggio 2016

NAMIBIA – Sono iniziate le operazioni di costruzione in Namibia della prima fase del progetto Solar Trekkopje, che vede coinvolta un'azienda italiana molto attiva nel paese.

Il progetto, che prevede la realizzazione di una centrale ad energia solare per la produzione di 27 MW, sorgerà nei pressi di Arandis, circa 300 chilometri ad ovest della capitale namibiana Windhoek.

La costruzione dell'impianto dovrebbe essere completata entro la prima metà 2017 e nella sua prima fase la centrale sarà in grado di generare 5 MW di capacità di energia.

Il nuovo impianto è di proprietà della Sertum Energy Namibia, azienda nata da una partnership tra l'uomo d'affari namibiano Elton Katangolo e il gruppo Enertronica, una società per azioni (Spa) di Frosinone operante nel settore dei sistemi elettromeccanici per la produzione di energia fotovoltaica, con altre operazioni in Namibia e in Sudafrica.

In Sudafrica la controllata Enertronica SA Pty Ltd, società di diritto sudafricano, è attualmente impegnata nella realizzazione di due centrali fotovoltaiche per una potenza complessiva di circa 177 MW.

Lago Kivu: aspettando il metano, avviate operazioni di degassificazione

27 maggio 2016

RD CONGO - Sono iniziate mercoledì le operazioni di degassificazione del Lago Kivu, nell'est della Repubblica democratica del Congo.

Lo ha fatto sapere il ministro degli Idrocarburi di Kinshasa, Ngoy Mukena, precisando che le operazioni sono iniziate nella zona di Sake.

Per le operazioni Kinshasa ha scelto la società francese Liminological Corporation. Pierre Le Brun, dirigente del gruppo francese, ha precisato che " la prima fase di questo lavoro sarà quello di cercare nelle profondità del Lago Kivu gli strati che contengono l'anidride carbonica (CO2)".

"Una volta individuate e messe in sicurezza, queste sacche verranno svuotate attraverso una stazione pilota installata sul Lago Kivu" ha aggiunto.

Solo successivamente, spiegano gli esperti, potrà essere avviata la fase industriale dello sfruttamento del metano, la cui durata potrà essere determinata solo dopo un'analisi approfondita dei giacimenti.

Proprio la settimana scorsa, invece, il Rwanda (l'altro paese che affaccia sul Lago Kivu) ha inaugurato ieri la sua prima centrale elettrica alimentata a metano.

Si tratta di un impianto realizzato ai margini del lago Kivu, che dovrebbe aumentare di oltre il 60% la capacità di produzione elettrica del Paese.

Situata a Kibuye, in prossimità della frontiera con la Repubblica democratica del Congo, la centrale è stata costruita dalla società americana ContourGlobal grazie a un investimento di circa 200 milioni di dollari. Il sistema di estrazione del metano è realizzato grazie a una piattaforma galleggiante posizionata nel lago, a 13 chilometri dalla riva.

Sasol inizia perforazione del primo pozzo

27 maggio 2016

SUDAFRICA/MOZAMBICO – La compagnia petrolifera Sudafricana, Sasol, ha iniziato ieri, giovedì, la perforazione del suo primo pozzo in Mozambico, come previsto dal nuovo accordo di licenza firmato col governo di Maputo lo scorso gennaio.

Lo riferisce la stessa azienda in una nota nella quale si precisa che l'apertura del primo pozzo segna l'avvio formale del piano di sviluppo del giacimento approvato dal Consiglio dei Ministri del Mozambico.

"La perforazione del primo pozzo nella zona di licenza PSA ribadisce l'importanza del Mozambico, che rappresenta il cuore della strategia di petrolio e di gas di Sasol in Africa sub-sahariana e fornisce una piattaforma da cui partire per guidare la crescita socio-economica" ha precisato, nella nota il responsabile dell'Ufficio esplorazione e produzione della Sasol John Sichinga.

Situato nella provincia di Inhambane del Mozambico, il progetto è adiacente a una zona dove la Sasol già opera con una licenza di produzione.

In base al progetto ben 13 pozzi di produzione saranno perforati durante questa fase iniziale, mentre le strutture per la produzione di petrolio GPL saranno installati nei pressi della Central Processing Facility (CPF) già esistente.

Il piano di sviluppo per fasi prevede lo sviluppo di ulteriori risorse di idrocarburi che aiuteranno a guidare la crescita di entrambi Mozambico e Sud Africa.

Questa prima fase dello sviluppo dell'accordo raggiunto tra Maputo e la Sasol prevede un costo di circa 1,4 miliardi di dollari

L'industria del gas in Mozambico è destinata a crescere enormemente nei prossimi anni grazie alla scoperta di giacimenti che hanno attratto investimenti da più società, tra cui l'italiana Eni. Tuttavia il calo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali ha costretto gli operatori del settore a rivedere termini e tempi degli investimenti stessi.

Monitor Energia

Giugno 2016

Periodo di copertura 28 Maggio -28 Giugno 2016



PDF generato automaticamente il 28 June 2016